Udine N. 25 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 29 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

L'oasi di Cufra

ROMA, 28 notte

(d. m.) — Il tricolore italiano sventola nel cuore del deserto sulla torre ottagonale di El-Tay nell'Oasi di Cufra. La notizia che ha dell'incredibile, diramata per radio in tutto il mondo, è invece una tangibile realtà. Cade d'un colpo l'aureola di leggenda che circondava come un alone pauroso queste regioni lontanissime delle quali si parlava come di rocche inaccessibili della Senussia. Invece il Vaticano dei Senussi è oggi, e rimarrà per sempre, dominio italiano, le truppe valorose ed instancabili dell'Italia fascista hanno osato l'inosabile ed hanno dato al mondo attonito una nuova prova di quello che valgono la volontà e la disciplina italiane sublimate ad un massimo di potenza sotto l'impulso morale dell'Uomo che guida i destini della Patria.

Nessuna oasi desertica è tanto lontana da luoghi abitati, quanto quella di Cufra che rimase sconosciuta completamente fino alla fine del diciottesimo secolo, quando l'Hornemann passando per Augila ne intese parlare per la prima volta. Solo nel 1879 un europeo calcò quel suolo leggendario: il Rolphs, un tedesco audace che con pericolo di vita scese da Augila sino a Cufra, fino allora gelosamente chiusa ad ogni contatto europeo. Forestieri vi arrivavano periodicamente, ma tutti arabi poichè l'oasi di Cufra, posta a mezza strada tra Bengasi ed il lontano Wadai era luogo di sosta delle carovane che collegavano la regione costiera cirenaica con il Tibesti ed il Borcur, e che portavano a dorso di cammello, avorio penne di struzzo, datteri e pelli.

Dopo il Rolphs, le prime notizie sugli itinerari carovanieri cirenaici, con qualche dato sulle oasi di Cufra sono del 1880, contenute in un scritto del nostro Camperio, pubblicato su la rivista «L'esploratore». Secondo il Camperio le carovane impiegavano per arrivare da Bengasi al Wadai, 57 giorni o 71 giorni secondo la via che percorrevano. Più tardi, il Console inglese di Bengasi in un rapporto al suo Governo sul commercio col Wadai, nel 1894, fissava il percorso da Bengasi a Cufra così: da Bengasi a Augila giorni 10 di viaggio e 2 di fermata, da Augila a Gialo giorni 1 e 3 di fermata: da Gialo a Bettafal 1 giorno e 2 di fermata;; da Bettafal a Bir Zighen 7 giorni di viaggio e 2 di fermata; da Bir Zighen a El Haueniri 4 giorni di viaggio e 1 di fermata; da el Heueniri a Cufra 1 giorno di viaggio e 15 di fermata. Un altro tedesco, l'Oppenheim in un suo libro (Rabeh und das Tsoohadseegebiet) calcolava a 20 giorni effettivi di viaggio il percorso da Bengasi a Cufra, sette dei quali in territorio completamente privo di acqua. Ma tutte queste erano notizie raccolte dai carovanieri poichè solo il Rolphs aveva effettivamente soggiornato a Cufra, e vent'anni dopo di lui un tunisino, certo Mohamed el Othman el Hasciusci che recò altre notizie più curiose che scientifiche.

Solo in questi ultimi anni il mistero che avvolgeva quei territori fu squarciato: arditi esploratori si spinsero di nuovo fino a Cufra: nel 1920 l'inglese Rosita Forbes, insieme con l'egiziano Hassanein Bey. Quest'ultimo vi tornò due anni dopo, seguito da un francese Bruneau de Laborie che vi sostò nel compiere un viaggio di traversata dal Wadai al Cairo; ultimo visitatore e narratore delle cose di Cufra è stato un italiano, il capitano medico Brezzi che a capo di una piccola missione sanitaria richiesta dal Senusso al Governo di Bengasi, vi si recò e vi soggiornò nel 1925, scrivendo poi un libro interessantissimo forse il più ricco di notizie fra tutti quelli pubblicati su l'argomento, pur essendo stato egli considerato prigioniero e spesso minacciato di morte quando si ruppero i rapporti tra Italia e Senussia.

Il nome di Cufra, deriva da «Kafir» che significa infedele, e fu dato alla regione dagli arabi perchè i primi abitatori di essa erano Tibbu, di religione non mussulmana e cioè pagani; di essi appena 200 vivono ancora a Cufra. Il gruppo di Cufra si compone di 5 oasi principali distanti l'uno dall'altro in media 100 chilometri e tutto all'intorno vi è il deserto di una desolante uniformità e senza pozzi, anzi si dice che gli abitanti di Cufra vigiline perchè non se ne scavino. Isolate nel centro di questa immensa distesa di sabbia, di parecchio centinaia di chilometri, le oasi di Cufra abbondano d'acque sotterranee che si trovano a solo tre metri di profondità, ed è un fenomeno stranissimo che dette acque non siano mai venute meno benchè da tempo immemorabile la regione non abbia avuto pioggie. Il Brezzi afferma nel suo libro, che a Cufra non piove da quarant'anni. Pur tra le sabbie infuocate dal sole, Cufra ha una temperatura relativamente mite, (il Rolphs narra di aver solo due volte visto il termometro salire a 46 gradi centigradi) perchè la caldura è temperata da venti di tramontana e di greco onde si ha ragione di credere, secondo affermano gli scienziati, che l'influenza del Mediterraneo si faccia sentire sul clima di quelle regioni che pur distano circa mille chilometri dal mare.

L'abbondanza d'acqua rende possibile la vita e lo sviluppo rigoglioso dei palmeti e la cultura di piante dell'altopiano cirenaico, come l'ulivo, il fico, il pesco, il melograno e perfino gli agrumi e l'uva; un'uva — racconta il Bruneau de Laborie — meravigliosa per la grossezza dei suoi grappoli. Abbondantissimi i cereali, che formano il nutrimento principalbe dei nativi, i quali però sono riforniti di quanto loro manca dalle carovane che periodicamente fanno la spola tra Cufra e l'Egitto e tra Cufra e il Tibesti.

L'azione militare combinata dai nostri valorosi generali, e così splendidamente riuscita, avrà certamente conseguenze di grande portata: persuaderà la ribelle Confraternita dei Senussi che l'Italia è decisa a stroncare radicalmente qualunque velleità di predominio politico e religioso in Cirenaica, e che è vano lottare contro la granitica volontà della Nazione che vuole affermare i suoi diritti di possesso pieno e completo su tutta la Libia, diritti che le sono stati legittimamente riconosciuti dai trattati.

L'effetto di questa audace mossa strategica avrà indubbiamente le sue ripercussioni anche nel Gebel cirenaico: è giunto forse il momento che segna il principio della fine della malefica setta senussita.

Solenni onoranze funebri
ai due tenenti caduti nell'avanzata

ROMA, 28.

Si ha da Bengasi che a bordo di due velivoli sono arrivate nel pomeriggio di lunedì da Bir-Zighen le salme dei tenenti Alberto Henzel e Vincenzo Pipitone, caduti alla testa delle loro truppe durante le operazioni della vittoriosa avanzata su Cufra. Il ten. Henzel fu colpito da una palla alla fronte; il ten. Pipitone fu ferito all'addome e sopravvisse alcune ore. Le cure sollecite ed amorevoli prodigate nell'ospedale da campo di El Hauari non valsero a salvarlo.

Le due salme, fra l'omaggio reverente di un'immensa folla commossa, sono state trasportate dal campo di aviazione del Berca al cimitero della Giuliana, dove si svolse una solenne cerimonia funebre, alla presenza delle rappresentanze di tutte le armi e con l'intervento di donna Ines Graziani, del Reggente il Governo gr. uff. Moretti, di tutte le autorità civili e militari e di una grande folla. Intorno alle salme erano raggruppate le bandiere del R. Corpo delle truppe coloniali, il labaro della seconda Legione libica, i gagliardetti della Federazione fascista, della Coorte di Bengasi e dei Fasci di combattimento. Dopo la cerimonia, il Reggente il Governo della colonia ha pronunciato un nobile discorso, rendendo omaggio all'eroismo dei due ufficiali caduti nel compimento del loro dovere per la grandezza della Patria.

Il plauso del Segretario del Partito
per la conquista di Cufra

ROMA, 28

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha inviato il seguente telegramma a S. E. Pietro Badoglio, Governatore della Libia:

Esprimo a V. E. plauso entusiastico del fascismo per completa conquista retroterra libico, conclusa con occupazione Cufra. Valori di capi e gregari ha aggiunta ultima meta, mercè guida sapiente di V. E. nella preparazione e nell'azione.

GIURIATI

Un telegramma di S. E. Federzoni

ROMA, 28

S. E. il Presidente del Senato ha inviato a S. E. il Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

La mirabile impresa di Cufra suggella splendidamente nove anni di tenace, fidente, progressiva azione fascista per la effettiva conquista di tutto il territorio Libico, alla bandiera d'Italia. Il Senato del Regno mentre ricorda con gratitudine i prodi Caduti nello arditissimo cimento, invia a mio mezzo il suo fervido plauso a V. E., agli ufficiali e alle truppe che con insuperato eroico sforzo hanno portato il tricolore all'estremo margine del nostro dominio mediterraneo, aggiungo le mie personali cordialissime felicitazioni all'illustre collega.

Un telegramma del generale Balbo
al padre di Carlo del Prete

LUCCA, 28

Il Generale Italo Balbo in occasione della cerimonia di inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paulo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma.

Nel giorno in cui si inaugura in San Paulo la Casa del Reduce intitolata al nome indimenticabile del Grande figliuolo, gli aviatori della Squadra Atlantica elevano il loro pensiero al fratello maggiore il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento dell'impresa.

BALBO.

Il comm. Del Prete ha risposto ringraziando con nobilissimo telegramma.

Dopo l'attentato di Zurigo
Un miglioramento nelle condizioni del ferito

ZURIGO, 28

Il R. Console Generale Italiano Bianchi contro il quale vennero sparati ieri due colpi di rivoltella ha trascorso una notte abbastanza buona. E' stato precisato che uno dei proiettili ha ferito anche il rene sinistro. Il numero delle pulsazioni è ancora molto elevato, ma le condizioni generali sono migliorate, per quanto non si possono fare pronostici definitivi sull'esito delle cure.

Un telegramma di S. E. Giuriati

ROMA, 28

S. E. Giuriati Presidente della Camera dei deputati ha inviato il seguente telegramma al Regio Console d'Italia a Zurigo:

Gr. Uff. Vittorio Bianchi, Regio Console di S. M. il Re d'Italia - Zurigo. — Colpita nell'adempimento di un alto dovere, proditoriamente insidiato, la seguono con trepidante commozione i voti di tutti gli Italiani. La Camera fascista unendosi alla generale deplorazione per l'odioso attentato fervidamente auspica che Ella possa al più presto riprendere con il conseguito maggior titolo di benemerenza, codesto posto d'onore.

GIURIATI

Il rammarico del governo svizzero

ROMA, 28

Stamane il Ministro di Svizzera si è recato a Palazzo Chigi ed ha espresso al Ministro degli Esteri on. Grandi, il rammarico del suo Governo per l'attentato di cui è rimasto vittima il Regio Console Generale a Zurigo gr. uff. Vittorio Bianchi.

Il podestà di Milano ricevuto dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Duca Visconti di Modrone, podestà di Milano, al quale ha comunicato la sua approvazione per i lavori in corso e per quelli progettati in quella città

Ripresa industriale nel Veneto
Sei filande delle quali due in Friuli riassumono tremila operai

UDINE, 28

L... di scorso le filande Frova di Montebelluna, CODROIPO e POZZUOLO DEL FRIULI hanno ripreso il lavoro, riassumendo 820 operai.

VICENZA, 28

La filanda di proprietà dei fratelli Corà di Marano Vicentino, ha ripreso il lavoro riassumendo 155 operai.

PADOVA, 28

Le filande di Galliera Veneta e di Cittadella hanno ripreso il lavoro riassumendo tutto il personale di 1740 operai.

La riapertura di questi opifici è una diretta e benefica conseguenza dell'azione intrapresa dal Fascismo per la risoluzione del problema economico.

Sin dal novembre scorso, all'inizio della battaglia per la riduzione del costo della vita, rilevammo che le decurtazioni decurtazioni degli stipendi e dei salari, significavano riduzione delle spese di manodopera e dei costi di produzione, offrendo ai produttori e agli industriali un più agevole respiro finanziario.

A queste agevolazioni, altre se ne sono aggiunte ed ora le insopprimibili forze delle leggi economiche seguono il proprio, logico svolgimento. L'industria, alleviata da minori spese di manodopera, affitti, trasporti, ed altro, può riprendere, sia pure gradatamente, un più vasto e accelerato movimento che si riflette con reali benefici sulla popolazione lavoratrice.

La ripresa del lavoro negli opifici di Codroipo e di Pozzuolo — in cui riavranno lavoro oltre ottocento operai — e in quelli di altre provincie, costituisce i primi esempi.

Con spirito di comprensione, di disciplina e perseverando, ognuno deve oggi sentire il dovere di fare in modo che la rinascita immancabile, si svolga con razionale sicurezza.

(*N. d. R.*).

L'8.o anniversario della Milizia
Il Duce alla cerimonia a Roma

ROMA, 28

Domenica 1 febbraio ricorre l'ottavo anniversario della fondazione della Milizia. La ricorrenza sarà solennemente celebrata.

Alle ore 10.30 in Piazza di Siena il Capo del Governo consegnerà alle Legioni 112.a dell'Urbe e 120.a Giulio Cesare i nuovi labari e distribuirà le ricompense al valore concesse alle Camicie Nere.

Riunione della Commissione
per i prezzi del pane e delle farine

ROMA, 28 notte.

Questa mattina si è riunita al Ministero delle Corporazioni la sottocommissione nominata dalla Commissione Ministeriale per il prezzo del pane delle farine e della pasta. E' stata presa in esame l'eventualità di fissare il ristretto numero di tipi di farine da aggiungere ad alcuni dati e successivamente di panificazione almeno per i tipi di consumo popolare. Nel pomeriggio si è riunita la Commisione plenaria sotto la presidenza del Sottosegretario alle Corporazioni Alfieri, con l'intervento del segretario generale delle corporazioni comm. Anselmi. La commissione ha esaminato la relazione pervenuta dalle varie regioni d'Italia sull'andamento del prezzo del pane ed ha constatato con soddisfazione che si è ottenuto una generale stabilizzazione dei prezzi sulla base delle disposizioni a suo tempo impartite.

La riunione del Comitato alimentare
per la disciplina del commercio delle carni

ROMA, 28.

Presso la sede della Confederazione Nazionale fascista del commercio si è riunito il Comitato tecnico alimentare sezione bestiame e carni. Sono stati esaminati alcuni problemi riflettenti la disciplina del commercio di vendita delle carni, anche nei riflessi dello sviluppo zootecnico, l'applicazione dell'imposta di consumo sulle carni o della tassa di scambio, in rapporto alla situazione delle singole regioni. Il Comitato ha inoltre esaminato e discusso la questione degli spacci di bassa macellazione e quella riguardante l'istituzione degli spacci comunali di paragone formulando in proposito alcuni voti che sono stati presentati alla Presidenza Confederale.

La Corte di disciplina del Partito
insediata da S. E. Giuriati

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F., comunica:

Il Segretario del Partito ha stamane insediato la Corte di disciplina composta dagli on. Bacci e Starace vice presidenti, Daddabbo e Giordani membri effettivi, on. Dudan e comm. Forges Davanzati membri supplenti, segretario comm. De Martino.

L'on. Giuriati riunendo per la prima volta i componenti la Corte di disciplina h afissato le direttive a cui dovrà uniformarsi la loro opera.

L'annuale di una epica battaglia
rievocato dalla brigata Sassari

TRIESTE, 28

Nella ricorrenza del 13.o annuale dell'epica battaglia di Col del Rosso e di Col Dekele stamane i reggimenti della brigata Sassari hanno rievocato le gloriose gesta che hanno valso ai Vessilli della Brigata sarda la medaglia d'oro. Alla cerimonia di carattere prettamente militare svoltasi sulla Piazza d'Armi della Caserma Vittorio Emanuele III, hanno assistito le autorità militari, civili e fasciste.

L'assicurazione contro le malattie
per i giornalisti professionisti

ROMA, 28.

L'Istituto Naionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica:

Col 1.o febbraio prossimo entra in vigore l'assicurazione contro le malattie deliberata dal Consiglio generale dell'Istituto nella sua ultima riunione, su proposta del Comitato esecutivo. Sono ammessi ad usufruire del nuovo beneficio tutti i soci dello Istituto e gli appartenenti alle ex Casse Pie di Roma, Torino e Genova, il cui patrimonio è stato fuso nell'Istituto stesso che si trovino ad avere età inferiore ai 70 anni. Le malattie di cui il rischio è coperto dalla nuova forma di assicurazione sono le malattie a carattere e decorso acuto. Gli assicurati devono in caso di malattia come da più dettagliate istruzioni in corso di emanazione con apposita circolare e che saranno pubblicate nel prossimo bollettino del Sindacato nazionale giornalisti darne contemporaneo avviso all'Istituto di previdenza e con lettera raccomandata alla Compagnia assicuratrice «La Fondiaria» in Firenze.

Due valanghe nelle alpi piemontesi
investono reparti del 3.o alpini

ROMA, 28

Le condizioni sfavorevoli del tempo in questi giorni hanno provocato sulle Alpi Piemontesi, lavine e valanghe. Due di queste investivano reparti del Terzo Alpini reduci da una esercitazione durante le escursioni invernali nell'Alta Valle della Dora Riparia, sopra Bardonecchia.

Sono risultati mancanti all'appello tre ufficiali, due sottufficiali e sedici soldati, di cui saranno dati i nomi.

Una severa lezione a Brescia
a propalatori di notizie false

BRESCIA, 28

Da funzionari della locale R. Questura sono state tratte in arresto e denunciate all'autorità cinque persone responsabili di avere propalato negli ambienti cittadini notizie false e tendenziose.

Il «Popolo di Brescia» nel dare l'annuncio degli arresti così scrive:

«Dopo un trafiletto nel nostro giornale, il quale denunciava il «troppo pieno» a proposito di molte voci che circolavano in città nei confronti di tutto e di tutti con un crescendo più fastidioso che spaventoso, in quanto le voci hanno sempre una relativa efficacia, era naturale che gli intelligenti capissero l'avvertimento che era stato lanciato e smettessero il loro ingeneroso trastullo alle spalle degli imbecilli.

Ma costoro, messi in vena, hanno continuato a ripetere le cose le più sciocche, credendo forse con questo di tenere il campo a rumore. Invece hanno dovuto fare la conoscenza con gli ambienti della Questura in quanto cinque sono stati fermati.

Come ciascuno può immaginare non si tratta di gente estremamente pericolosa e neppure di avversari qualificati: si tratta di imbecilli qualunque, i quali non hanno fatto altro che ripetere ciò che avevano sentito.

Questo non vuole dire che la lezione non sia servita, tanto è vero che dopo i cinque arresti, malgrado la vigilanza molto viva e attenta, non si è più dato nessun caso del genere, ragione per la quale noi, che abbiamo dato l'allarmi, siamo in conclusioni liete nel senso che a qualche cosa il nostro intervento ha servito. Ha servito certamente a giustificare l'intervento più energico e più decisivo dell'autorità la quale aveva tutto il diritto, dopo essere stata segnalata la campagna delle voci più idiote, di intervenire come ha fatto.

Pilsudski visiterebbe Mussolini
e si fermerebbe indi a Napoli

PARIGI, 28.

Secondo un'informazione della Agenzia Sud.Est di Varsavia, il Maresciallo Pilsudski, dopo il suo soggiorno a Madera, farebbe visita a Re Alfonso di Spagna, al Duce a Roma e molto probabilmente sarebbe ricevuto anche dal Pontefice. Il Maresciallo Pilsudski avrebbe inoltre intenzione di visitare il Mezzogiorno d'Italia e di fermarsi per qualche tempo a Napoli.

L'Inghilterra e la "Schneider,,
Il motivo della mancata partecipazione

LONDRA, 28.

I giornali mettono in rilievo la importanza dell'attesa decisione governativa circa la Coppa Schneider affermando che ormai non si tratta più che di una questione di denaro. Il Ministro dell'Aria e dell'Ammiragliato avrebbero sollevato alcune difficoltà di ordine tecnico.

Secondo i giornali al colloquio avuto ieri da Mac Donald con una deputazione parlamentare si rileva che la principale difficoltà consiste nella persuasione del Ministero dell'Aria che la Gran Bretagna non possa concorrere alla disputa della Coppa Schneider con sufficienti probabilità di successo. Per la stampa però questo non è un argomento suscettibile di convincere una nazione di sportivi.

L'ex deputato comunista Grieco
condannato ed espulso dalla Francia

PARIGI, 28.

Il Tribunale ha condannato a due mesi di prigione l'ex deputato italiano Ruggero Grieco, arrestato il 29 novembre perchè trovato in possesso di numerosi documenti personali.

Del Grieco che fu condannato in contumacia dal Tribunale Speciale Italiano a 18 anni di reclusione, è stata decisa l'espulsione della Francia.

La vertenza cotoniera inglese
L'intervento di Mac Donald

LONDRA, 28

In seguito all'invito rivolto dal Primo Ministro i rappresentanti dei datori di lavoro e degli operai tessili del Lancashire ad incontrarsi con lui a Londra domani, le speranze di una prossima sistemazione della vertenza sono rinate. Si prevede che il Primo Ministro insieme al Ministro del Lavoro incontrerà in un primo tempo le due parti separatamente. A questo proposito si ricorda l'intervento di MacDonald avvenuto in circostanze presso a poco simili durante la vertenza del 1929 la quale si chiuse con un accordo mediante arbitrato.

Re Zogu giunto a Vienna

VIENNA, 28.

Re Zogu di Albania è qui giunto in forma strettamente privata. Il Sovrano si tratterrà a Vienna diversi giorni.

In tema di armamenti
Le isteriche agitazioni dell'organo di Benes - Le spese militari della Francia e dei suoi satelliti - Febbrili preparativi di guerra

ROMA, 28 notte.

Dopo i chiari principii vigorosamente e vittoriosamente sostenuti dall'Italia a Ginevra, e dopo le dichiarazioni fatte sempre in tema di disarmo e contro il sistema dell'alleanza militare, dal rappresentante dell'Inghilterra presso la Società delle Nazioni, appare veramente singolare e senza pudore l'agitazione del giornale cecoslovacco «Prager Presse», organo personale di Benes, il quale ha la sfrontatezza di denunciare una presunta politica italiana dei grandi armamenti dimenticando naturalmente di farci sapere qualcosa sugli armamenti della Francia, astro maggiore, e dei suoi satelliti balcanici. Alla dimenticanza rimedia con pronta e chiara risposta il «Giornale d'Italia» in una lunga nota editoriale che riteniamo utile riassumere per sommi capi.

La politica militare della Francia

La nuova legge militare francese significa per la Francia una intensificazione della preparazione militare. Il contingente di leva con la ferma di un anno è oggi in Francia di 140 mila uomini, in conseguenza della riduzione di ferma è stato pure costituito un contingente permanente di 106 mila uomini costituito da graduati e specialisti. Le finanze sono largamente impegnate in questa politica militare; il bilancio militare complessivo francese per l'anno solare 1931, prevede già una spesa di 17 miliardi ripartita fra l'esercito metropolitano, quello d'oltremare, la marina, l'aviazione la parte militare delle colonie ecc. Ma in queste cifre non sono comprese le pensioni militari, le spese per la pubblica sicurezza che gravano sul bilancio degli interni; a queste cifre si deve aggiungere una spesa complessiva di 3 miliardi e 300 milioni di franchi da effettuare dal 1930 al 1934 per nuove fortificazioni (2900 milioni) e per la difesa controaerea (400 milioni). Con tale organismo militare la Francia è già dunque oggi in condizioni di mettere in campo in una ventina di giorni 73 divisioni e almeno altre 40 divisioni in 45 giorni.

Un eloquente confronto

Come contrapposto alle iperboliche cifre relative al bilancio militare francese, già superiori, è bene ripeterlo, ai venti miliardi, osserviamo che il bilancio militare italiano complessivo per l'esercito, la marina, l'aviazione, la parte militare delle colonie, i carabinieri, la milizia, ammonta in totale, con gli ultimi stanziamenti, a poco più di sei miliardi di lire. In questa cifra sono comprese anche le spese per le pensioni: solo per l'esercito 210 milioni, per la gendarmeria (Carabinieri) 470 milioni, che nel bilancio francese sono invece sottratte alla partita militare e inserite nelle finanze e negli interni.

Ci sembra che la proporzione sia delle più eloquenti!....

Ma non basta, perchè alle forze armate della Francia, bisogna aggiungere quelle dei suoi alleati: seguendo le preziose informazioni del «Giornale d'Italia» cominciamo dalla Jugoslavia: In tempo di pace la Jugoslavia dispone di 13 divisioni, delle quali due di cavalleria e che in poco più di una ventina di giorni al massimo, in momenti di mobilitazione, possono ammontare a quaranta. Le sue spese militari sono in apparenza di due miliardi e 700 milioni, ma poi moltissime spese di immediato carattere militare sono sostenute da bilanci non militari, quelle per le fortificazioni, strade militari e caserme gravano sui lavori pubblici; quelle per l'approvvigionamento sul bilancio dell'economia.

Le spese militari dei satelliti

Si può affermare che in sostanza la Jugoslavia prodiga per scopi bellici oltre il 40 per cento dei 13 miliardi di dinari (quattro miliardi e 420 milioni di lire), che costituiscono la somma totale per le spese militari statali. Non meno importanti sono i contributi militari degli altri alleati della Francia: la Cecoslovacchia dispone di dodici divisioni con truppe da montagna, due brigate di cavalleria, una forza effettiva di 111.500 uomini, inoltre ufficiali e sottufficiali. Una spesa annua di un miliardo e 715 milioni di corone (960 milioni di lire). La Rumenia dispone di 26 divisioni delle quali tre di cavalleria con un complessivo di 150 mila uomini e una spesa di oltre sette miliardi di ley (770 milioni di lire). La Polonia possiede in periodo di pace 32 divisioni due delle quali di cavalleria e due da montagna con un effettivo di 269 mila uomini di truppa e un bilancio di 837 milioni di sloti (un miliardo e 800 milioni di lire nostre).

Riassumendo, il sistema francese mantiene in armi durante il tempo di pace come forza di terra 127 divisioni, delle quali 12 di cavalleria con un complessivo di 1165 battaglioni di fanteria, 666 squadroni di cavalleria, 2020 batterie di artiglieria senza contare le unità di carri armati, il genio aeronautico per l'esercito, e i vari servizi.

L'alleanza Francia-Piccola Intesa

Queste forze costituiscono un blocco unitario perchè dominato da trattati di alleanza, e un trattato di alleanza esiste ormai non più smentito tra la Francia e la Jugoslavia ed è stato in questi ultimi tempi completato con analoghi trattati di alleanza militare con la Cecoslovacchia, la Romania e la Polonia. Meritano di essere meditate le seguenti informazioni che riferiamo testualmente:

«Non c'è bisogno di ricordare che Francia e Piccola Intesa dispongono sul loro territorio del più formidabile complesso di fabbriche d'armi che esiste in Europa. La «Schneider Creuzot» francese e la «Skoda» cecoslovacca hanno la massima possibilità di produzione bellica europea; la «Schneider» che va acquistando la maggioranza di azioni della «Skoda» provoca il progressivo licenziamento iniziato proprio da alcune settimane degli operai e impiegati di quest'ultima, e dire che in Cecoslovacchia vive una così detta minoranza di tre milioni e mezzo di tedeschi!

Questi operai vengono sostituiti con operai francesi. La «Schneider» si prepara pure ad impiantare nuove fabbriche in Jugoslavia e Romania; per la Jugoslavia è stata già designata la sede di Kragujovac; per la Rumenia si parla di Costanza.

Perchè tanta fretta?

In attesa di questi nuovi impianti di produzione bellica la Francia invia ai suoi alleati, soprattutto la Jugoslavia, importante materiale militare. Si contano i vagoni di armi e munizioni francesi arrivati in Jugoslavia; basta dire per ora che soltanto negli ultimi otto mesi del 1930 sono passati attraverso l'Austria, diretti in Jugoslavia e Cecoslovacchia. mille vagoni di materiale bellico sotto il titolo di materiale agricolo e industriale. In questi ultimi mesi la Francia ha provveduto in favore della Jugoslavia a un rapido allestimenot di masihere contro i gas e una notevole ordinazione di carni in conserva per scopi militari per il sud America. Si tratta di materiale da impiegarsi a breve scadenza: le maschere e le carni non possono durare anni.

Perchè tanta fretta?

Quale programma si coltiva al di là delle Alpi?...

Rovinosa scossa di terremoto
nei pressi di Coritza in Albania

TIRANA, 28.

Stamane alle ore 7 nella regione di Coritza è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Dalle prime sommarie informazioni risulta che è crollata la chiesa ortodossa di quella città e 500 case sono rimaste lesionate, e per conseguenza inabitabili. Si deplorano 4 vittime nei centri intorno a Coritza. Da ciò si deduce che è probabile che l'epicentro sia in prossimità immediata della città. A causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche, due aeroplani sono partiti per Coritza recando a bordo autorità che si recano sul posto per organizzare i soccorsi.

Notizie in breve

INTERNO

Partorisce due gemelli a 14 anni.

TARANTO, 28. — La ragazza del popolo Teresa De Giorgi, maritata a certo Emanuele Miccoli, ora in servizio militare, ha partorito due gemelli, un maschio e una femmina. Particolare degno di nota: la puerpera non ha ancora compiuto i 14 anni.

ESTERO

Sciagura aviatoria in Inghilterra.

LONDRA, 28. — Giunge notizia di una sciagura aviatoria avvenuta a Busheylark nella contea di Middleaux. Un apparecchio è precipitato al suolo da una certa altezza. Due aviatori che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi sul colpo.

2.608.406 disoccupati in Inghilterra.

LONDRA, 28. — Dalla consueta statistica sulla disoccupazione si rileva che il numero dei disoccupati inglesi registrato al 19 corrente era di 2.608.406, con una diminuzione di 27.762 sulla settimana precedente.

I voli di prova del «Do X».

LE HAVRE, 28. — L'idroplano «Do X» che era partito alle 13.15 da Argenteville alle ore 14 è giunto a Le Havre ed ha ammarato nel bacino di More. L'idroplano per alcuni giorni farà dei voli di prova. La partenza da Le Havre non è ancora fissata.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Accenni di sana educazione giovanile

L'Educazione fisica è per noi, in primo luogo, educazione della volontà; volontà decisa, cosciente, ferrea. Attraverso l'esercizio fisico, la volontà si tempra: l'esercizio continuo, disciplinato, lo sforzo perseverante nel superamento di sè stessi, la lotta affrontata con la ferma decisione di vincere a qualunque costo, cavallerescamente, significano il sacrificio supremo per il raggiungimento di un ideale; questo ideale sarà la vittoria nella gara, questo ideale sarà il Fascismo, questo ideale sarà la Patria. I giovani acquistano con l'educazione fisica, la sicurezza di loro stessi e delle proprie forze; lo spirito si arricchisce di tutte quelle doti che formano del giovane l'uomo dominatore della vita in tempo di pace, il soldato tenace ed eroico in guerra.

L'Italia possiede già di questi giovani di cui ogni anno aumenta il numero ed il mondo ci guarda con ammirazione e rispetto, con invidia e timore.

L'educazione fisica si prefigge come fine immediato la sanità fisica e morale, ma la mèta ultima a cui tende è la tutela della Patria, della dignità e dei diritti dello Stato.

E' compito delicato e sublime dell'educatore far nascere e nutrire nel giovane questi sentimenti attraverso una disciplina forte e sana, voluta; il giovane, dal balilla al milite, deve sentire la responsabilità del proprio compito, il dovere del proprio perfezionamento che ne farà, oltre che un perfetto cittadino, un prode guerriero.

Rapida rassegna

Domenica, come da promessa fatta, ho voluto anch'io sincerarmi della attività festiva dei reparti giovanili — sia maschili che femminili — nel campo della educazione fisica.

Sarebbe un inganno, se veridicamente non esponessi ciò che io ho veduto con i miei occhi. Tutto quanto vengo ad esporre in queste righe potrebbe far pensare ad una solenne turibolatura d'incenso all'indirizzo di tale persona o di tal altra.

Niente di tutto ciò; ma esposizione cronologica di fatti avvenuti. Constatazioni e niente più, accompagnate necessariamente da qualche benevolo commento, perchè — e lo dico subito — non si può rimanere muti davanti ai risultati di un'opera veramente fattiva, condotta quotidianamente — e quello che più meraviglia — nei giorni festivi e specialmente durante le ore quando moltissimi di loro stanno elaborando, seduti al caffè, progetti e chiacchiere su ciò che formerà l'ordine del giorno delle critiche settimanali.

***

Siamo di domenica — ho detto — e le strade pressocchè deserte mi fanno compagnia con il loro silenzio.

In via dell'Ospitale quattro passanti di numero, ma dall'interno del cortile del Ricreatorio del Balilla, mi giungono distinte le voci delle giovani camicie nere, che si divertono.

E' per loro un divertimento sano ed istruttivo e ciò è merito e vanto dell'assistenza quotidiana che svolge l'opera a beneficio degli organizzati.

Entro anch'io nel recinto e, constato con piacere che, seppur chiassoso, lo svago è però controllato, disciplinato, da un Direttore, assistito da un altro professore. Questo fa piacere! E' bene che le famiglie sappiano che i loro bimbi sono affidati — anche nel divertimento — a persone fidate, scelte, appositamente preparate fascisticamente, sia intellettualmente, che fisicamente, e coscienti perciò della educazione fascista da inculcare alla nostra gioventù.

Da notarsi poi che questi educatori fascisti, alla cui loro dignità è affidata l'educazione fisica del ragazzo italiano, sono veramente instancabili e molte delle loro ore di svago, sono da essi occupate, pazientemente, alla tutela del futuro patrimonio del Regime Fascista.

Avvicino il Direttore, che mi rende conto delle lezioni svolte in quel di Tarcento, e, ciò alla mattina, onde guadagnare tempo, chè nel pomeriggio ben altre attività è chiamato a svolgere nelle palestre dell'Opera in collaborazione diretta con la Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, anche questa, vero tipo dell'educatrice fascista.

Solo un ideale comune può portare ad una comunione di volontà; questo ideale è il Fascismo!

All'ombra del Littorio c'è sempre un gran lavorio, che domani darà i suoi risultati positivi.

Nelle palestre

Dopo aver amorevolmente curata la posa sbagliata di un minuscolo tiratore al bersaglio, ed avere constatato il suo tiro, non troppo malvagio, lasciò il cortile dove il chiasso continua tra l'ilarità dei più grandicelli che si divertono a rincuorar i più piccini, issati coraggiosamente sulle altalene. Mi dirigo alla Palestra N. 1 dove al mio entrare mi meraviglia subito la posizione rigorosa di attenti ed il saluto romano delle piccole italiane: le future mamme dell'Italia fascista di domani.

E' superfluo mettere in rilievo l'importanza di questo principio fondamentale di netta separazione fra giovani di ambo i sessi, cui è ispirata l'educazione delle Giovani e Piccole Italiane in seno all'opera Nazionale Balilla, poichè, oltre a rappresentare un saggio provvedimento di squisito significato morale, costituisce un importantissimo elemento di garanzia e di fiducia per le famiglie che affidano volentieri alle cure del Regime l'aeducazione dei loro figli.

Infatti l'importante principio è messo in buona attuazione, tanto che è mia prima constatazione il numero, veramente notevole, di brave bambine che, allineate, attendono ora l'ordine dal la fiduciaria ed insegnante, per riprincipiare il gioco interrotto dal mio entrare.

L'educazione fisica è anche parte importante nella attività delle organizzazioni giovanili delle fanciulle, non per farne delle atlete in concorrenza alle donne degli altri Stati, ma lontana da eccessi sportivi, si propone veramente di favorire il benessere fisico e quindi l'armonico sviluppo dell'organismo.

Così sono promossi e secondati corsi e piccole gare riguardanti giochi di pala corda, (tennis), palla lanciata, palla rilanciata, volantino, tamburello, palla a volo ecc.

Infatti, quando il gioco è ripreso, posso ammirare la maestria e la gagliarda robustezza, di questo bambino, gareggianti fra loro nel bellissimo giuoco della palla ributtata. E l'entusiasmo di tutte, quando la squadra migliore, finito l'ottimo esercizio educativo, vittoriosa, ritorne a sedersi composta, sulle panchine a lato della palestra, lasciando il posto ad altre squadre.

L'utilità in questo senso è intuitiva, inquanto si tratta di preparare la coscienza delle future mamme a preoccuparsi della educazione dei loro figliuoli, considerandola non già come in altro tempo un inutile pericolo, ma un bisogno e un dovere verso se stessi e verso la Nazione.

Questo avveniva in una palestra mentre nell'altra, alcune giovane italiane, in appassionata contesa, disputavano partite di palla corda sotto il controllo e la direzione di una capo-gruppo.

"Ping - Pong,,

La mia curiosità è però spinta al massimo, quando nell'uscire da una palestra, mi sento sussurrare alle spalle un misterioso: «Ping-Pong». E' un minuscolo balilla, dagli occhi vispi e lieti, che ciarla e discute con un suo «camerata».

Entro di nuovo nel cortile del Ricreatorio. Ancora il vociare caratteristico, un rincorrersi, qual che trillo di gioia. Un crocchio di bimbi da una parte attira la mia attenzione. Nella mente mi frulla ancora «Ping-Pong», altre volte sentito. Non voglio sembrare troppo ignorante e non chiedo il significato delle parole, che sanno di cinese. Mi avvicino al gruppo numeroso di bimbi, guardo da una finestra e nell'interno, altro crocchio di avanguardisti, attorno ad un tavolo, che seguono attenti un gioco di palle di celluloide, scambiate da due giocatori, muniti di racchette di sughero rinforzate di legno.

Finalmente comprendo!...

Mi volgo ai giovani e quasi indignato: «...e chiamatelo tennis da tavola, che fa lo stesso....»

Aggiungo ancora che il gioco è semplicissimo e grazioso nello stesso tempo. Consta di un tavolo diviso in due da una retina. Non è altro che un campo di palla-corda in miniatura.

***

Esco dal Ricreatorio e penso tra me che tutto ciò è sommamente istruttivo; che tutto questo forma parte integrante della attività dell'Opera Provinciale, in relazione sempre alle disposizioni che vengono emanate dalla Presidenza Centrale.

L'Opera Nazionale Balilla, così assolve al suo difficie mandato; così risolve la dibattuta questione, secondo la tradizione, il costume, il buon senso del nostro popolo.

Le famiglie italiane devono esserle sinceramente riconoscenti.

M. BERNARDINIS

Convegno prov. dei preposti

all'educazione fisica

Per addivenire ad una maggior e più corretta preparazione nel campo della Educazione Fisica nella nostra Provincia, ottima è stata l'iniziativa del direttore Ginnico Sportivo dell'O.N.B. locale, prof. Apicella nel promuovere un Convegno provinciale dei preposti all'Educazione Fisica, in data da stabilirsi.

Pertanto, è stata inviata la seguente circolare, a tutti gli interessati:

Allo scopo di far conoscere con esattezza gli esercizi obbligatori per l'anno IX per le manifestazioni di fine d'anno che dovranno svolgere le scuole elementari quelle secondarie, sia di primo che di secondo grado, d'ambo i sessi, nonchè il programma completo particolareggiato del terzo Concorso Ginnico Militare «Dux» che avrà luogo in Roma quest'Ufficio ha deciso di convocare in questo Capoluogo, nel prossimo febbraio, i preposti all'insegnamento ginnico in ogni Comune (Insegnanti di Educazione Fisica d'ambo i sessi, Fiduciarie Comunali delle Piccole e Giovani Italiane, Direttori Ginnico sportivi comunali, ex Istruttori di squadre «Dux» e quanti vi possano avere interesse).

Nella circostanza si esibiranno in ginnastica e giuochi, squadre maschili preparate dal direttore Provinciale Ginnico-Sportivo ed altre femminili istruite dalla Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, prof. Elena Corradi e saranno illustrati, come è detto, i diversi gradi degli esercizi a corpo libero, le diverse parti del programma del Concorso «Dux» e saranno altresì date le istruzioni necessarie perchè sia senza ritardo iniziata la formazione e l'addestramento delle squadre.

Qualora ve ne sia necessità i signori Presidenti potranno avanzare richiesta a questo Ufficio di fogli viaggio indicando il nome del partecipante al convegno provinciale nonchè la stazione d'inizio del viaggio. Tali richieste dovranno pervenire a quest'Ufficio entro la fine della prima decade di febbraio. Gli scontrini verranno richiesti solo per coloro che risulteranno idonei a svolgere opera competente e proficua nel campo dell'Educazione Fisica.

Comunque, quest'Ufficio, per la detta data, è in attesa del nominativo dei partecipanti al Convegno anche se non richiedenti scontrino ferroviario. E' ovvio ricordare che il Convegno avrà luogo nell'antimeriggio d'un giorno festivo ed i partecipanti saranno messi in condizione di rientrare nelle rispettive sedi, entro le primissime ore del pomeriggio. Data l'importanza del convegno voluto dalla Presidenza Centrale e gli argomenti che saranno trattati si gradirebbe che i signori Presidenti riponessero la massima diligenza nello espletamento di questo importante lavoro.

In attesa delle adesioni, che, si ricorda, si gradirebbero puntualmente entro la prima decade di febbraio, si porgono saluti fascisti.

***

P.S. - Qualora i predetti istruttori volessero essere in possesso del volumetto delle prescritte progressioni, corredate delle tavole illustrative, potranno richiederlo previo invio di lire 2,20 in francobolli, possibilmente da lire 0,20.

Attività

La Befana Fascista

a Rizzi - Colugna

In una spaziosa aula scolastica di Rizzi, ammantata di tricolori, si è svolta domenica mattina la simpatica cerimonia della consegna dei doni ai Balilla e alle Piccole e Giovani Italiane.

Oltre alla Befana fascista organizzata a Udine, gli abitanti di Rizzi, per iniziativa del signor Agostino Picilli, hanno voluto che tutti indistintamente i loro bimbi ricevessero un pacco in dono, e un po' coi contributi locali e molto col contributo personale del Podestà di Udine, si è raggiunto lo scopo altamente encomiabile. Al forte nucleo di Rizzi si è aggiunto quello dei balilla e delle giovani e piccole italiane di Colugna, accompagnate dalla banda e dalle insegne di tutte le associazioni.

A ricevere le Autorità notammo il Centurione Rizieri Gos, il signor Agostino Picilli, la delegata per le Piccole Italiane signora Giovanna Zearo Fantuzzi e i Capi Manipolo Picilli Guglielmo e Franzini Ernesto.

Il Console cav. uff. Lionello Leskovic che rappresentava il Podestà di Udine, era accompagnato dal Capo Sestiere sig. Marco Zoia dal rag. Rumignani, dal geom. Mazzellis per il Comune di Tavagnacco, dal Comandante di Coorte O. N. B. signor Chieu, dal parroco di Rizzi don Ermenegildo Franzolini, dalla maestra signorina Coiutti e dal Direttorio del Dopolavoro di Colugna. Il cav. uff. rag. Luigi Bon aveva scusato la sua assenza con una nobile lettera.

Il console Leskovic ed il comandante di Coorte sig. Chieu appena giunti passarono in rivista i balilla e piccole e giovani italiane, schierati in bell'ordine.

Prima di iniziare la cerimonia il coro di Rizzi, risorto nuovamente per tenace volontà di pochi frazionisti, sotto la direzione del maestro sig. Trangoni, ha potuto farsi vivamente applaudire.

Per primo ha preso la parola il signor Rizieri Gos, il quale, dopo le espressioni di doveroso ringraziamento all'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, e agli organizzatori della simpaticissima festa, ha accennato, ai bimbi attenti, l'alto significato della Befana fascista che si riassume in un atto di alta civiltà e umanità nella sostanza, e la generosità degli abbienti verso i meno fortunati.

Ha inoltre raccomandato il dovere di ricordare le cure che il Duce ha per le organizzazioni giovanili, promettere e giurare che in riconoscimento e per gratitudine verso la Patria che ne segue gli insegnamenti e le direttive, tutti debbono essere pronti a compiere qualsiasi sacrificio.

Applausi entusiastici hanno salutato l'oratore col quale si sono complimentate le autorità.

Anche il Comandante di Coorte sig. Chieu, con frase felice e appassionata rivolta specialmente ai piccoli ha esaltato il nobilissimo intento cui mira la volontà del Duce col far sì che una volta all'anno un luminoso raggio di luce irradi il cuore dei beneficati.

Infine la piccola Giovannina Rizzi rivolta al console Leskovic ha recitato con disinvoltura e con sentimento una graziosa poesia patriottica.

E mentre la banda di Colugna intuonava gli inni fascisti, le autorità presenti procedevano alla distribuzione, a oltre duecento bimbi, di un pacco con indumenti e un cartoccio di dolci.

Un vivo plauso ai C. M. signori Guglielmo Piccini e signor Ernesto Feruglio ed in special modo alla delegata delle Piccole e Giovani italiane sig.ra Giovanna Zearo Fantuzzi e alla sua collaboratrice maestra sig.na Gina Coiutti, che a tutto pensarono, affinchè la festa riuscisse nel miglior modo.

Un bell'esempio da imitare

Segnaliamo con vivissimo compiacimento la lodevole attività del Comitato Comunale di Barcis presieduto dall'esimio dottor Fabris Francesco.

Per la Befana Fascista sono stati beneficati oltre 250 bambini distribuendo ad ognuno di essi un sacchetto contenente oggetti utili, frutta e dolci.

Ai più poveri vennero complessivamente regalati 20 paia di zoccoli e 4 sciarpette di lana. Alla sera venne tenuta una divertente e istrutiva proiezione cinematografica.

La benefica azione del Comitato ha riscosso in tutti grande consenso ed entusiasmo tanto che ben 141 giovani si sono inscritti nell'O.N.B.

Se si pensa che la popolazione di Barcis è di 1766 abitanti il risultato ottenuto dal dott. Fabris è veramente commendevole.

Confidiamo che la fede e l'attività del Comitato Comunale di Barcis serva di esempio a tutti, specie a quelli cui, per dirla con Padre Dante «fa notte innanzi sera».

Torneo di palla a cesto

fra avanguardisti

Martedì ha avuto inizio nel cortile annesso alle Palestre di via dell'Ospitale, un torneo di palla al cesto per Avanguardisti della 302.a Legione friulana.

Sono in palio dieci medaglie (cinque d'argento e cinque di bronzo) che saranno assegnate alle due prime squadre vincitrici.

Campionato di Sci ad Asiago

per avanguardisti

Al Campionato di Sci per Avanguardisti indetto dalla Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla, che si svolgerà nel prossimo febbraio, nell'Altipiano di Asiago, parteciperanno tre squadre di Avanguardisti, di cui due valligiane e una del Capoluogo.

Corso di preparazione Concorso Dux

Martedì ebbe luogo nella palestra del R. Liceo Scientifico, sotto la direttiva del prof. Apicella, direttore ginnico sportivo, il corso di preparazione per il terzo Concorso Dux.

Al detto Concorso parteciperanno 187 Avanguardisti friulani.

Gita di avanguardisti a Faedis

Domenica, venticinque Avanguardisti udinesi, al comando del C. M. sig. Pio Sgualdino, si recarono in bicicletta a Faedis per una gita a carattere istruttivo. In quel Comune era ad attenderli il Podestà del luogo signor Borgnolo che dopo aver accompagnato le giovani camicie nere in visita al paese e dintorni, offriva loro una colazione.

Nel pomeriggio alle ore 15 gli Avanguardisti, sempre accompagnati dall'istruttore preposto, facevano ritorno in città, contenti dello svago domenicale e della gita che riuscì magnifica sotto tutti i punti di vista.

E' da augurarsi che, con la stagione buona, queste gite abbiano a ripetersi più di frequente onde offrire agli avanguardisti la possibilità di conoscere, con mezzi economicissimi, le bellezze caratteristiche dei nostri dintorni, frequentando i paesi circonvicini, visitando le autorità dei luoghi e farsi così una sana idea di tutto ciò che può essere preparazione culturale e fisica della nostra gioventù.

Consigli del medico

Il tetano

E' una malattia infettiva acuta prodotta da un bacillo che abita nell'intestino dei buoi, dei cavalli, e anche dell'uomo, ove arriva con le verdure crude. Questo bacillo produce un veleno (scientificamente si dice: una esotossina), che si porta sul sistema nervoso e quivi si ferma, specialmente nelle ferite sporche di terriccio, lo si rinviene.

Il tetano si manifesta con contratture ai muscoli della masticazione (trisma) e poi ai muscoli del tronco e degli arti (braccia e gambe).

La malattia impiega da 2 ai 5 giorni a svilupparsi, e in questo frattempo il colpito non si accorge di nulla.

Ogni ferita, specie se è stata a contatto col terriccio, deve essere immediatamente fatta vedere al Medico. In genere, i colpiti sono coloro che usano camminare scalzi nella stagione estiva, perchè più esposti alle ferite accidentali del terreno.

Dopo una ferita, l'insorgenza di una contrattura, anche minima dei muscoli della masticazione, deve far sorgere il sospetto del tetano.

Più presto si ricorre all'opera del Medico, e maggiori saranno le probabilità di guarire da una malattia tanto crudele e letale.

Collana storica

Antonio Zorzi di Venezia

Nel 1848 l'anno delle cinque giornate di Milano, anche Venezia si ribellò agli austriaci, cacciandoli della città. Gli austriaci, non potendo rioccupare Venezia con le armi, pensarono di vincerla col blocco, affamandola.

Per rompere il blocco, il 26 ottobre 1848 fu ordinata una sortita per mare, che per il valore dimostrato dai veneziani riuscì splendida e fortunata. Ma una cannonata abbattè la bandiera sventolante dall'alto di una delle navi venete. Che fece allora Antonio Zorzi, fanciullo di dodici anni? Si slanciò in acqua, afferrò la bandiera e, sotto una grandine di proiettili nemici, tornò configgerla sull'antenna della nave.

Fierezza italiana

Nel 1808 venne a Milano l'imperatore Napoleone I. Avendo bisogno di rinnovare le sue calzature, fece chiamare un calzolaio e gli disse:

— Vorrei un paio di stivali, ma fatti bene, come li fanno a Parigi. Vi sentite voi capace di farli?

— Sì, maestà.

— Ci credo poco. Ma, in ogni modo, prendetemi la misura.

— Non occorre, Maestà.

— Come! vorreste farmi gli stivali senza la misura?

— Proverò, Maestà.

E il calzolaio andò via.

Due giorni dopo tornò con uno stivale bellissimo, che calzava come un guanto.

— Meraviglioso! — disse l'Imperatore — ma come avete fatto senza le misure?

— All'operaio italiano basta un'occhiata.

— Non l'avrei mai creduto. Bravo! Ora fatemi l'altro.

L'altro, Maestà, fatevelo fare in Francia.

E se ne andò soddisfatto di aver inflitta una lezione all'uomo più potente del mondo.

Assistenza

Assicurazioni contro gli infortuni

La complessa attività assistenziale che l'Opera prodiga alla gioventù nostra, trova nell'assicurazione contro gli infortuni, la esplicazione più importante, che, per i suoi tangibili benefici, ha riscosso e riscuote unanimi consensi.

A dimostrazione eloquente dei fatti, ci piace riportare l'unito specchietto, nel quale vengono segnalati gli infortuni denunciati e liquidati nella nostra Provincia a cura della Presidenza Centrale di Roma:

Infortuni denunciati nel mese di gennaio

Balilla Caruzzi Antonio (Attimis)
Avanguardista Calcaterra Mario (Torreano di Cividale)
Avanguardista Danieli Luigi (Buttrio)
Giovane Italiana Gnesutta Maria (Latisana)
Balilla Leonarduzzi Giovanni (Attimis)
Balilla Liberali Silvio (Sacile)
Balilla Leonarduzzi Aldo (Attimis).

Infortuni liquidati nel mese di gennaio

Della Schiava Elio (Paularo)
Balilla Sacher Valerio (Udine)
Balilla Tomadini Danilo (Udine).

Aneddoti gustosi

Uno scherzo di Buffalmacco

Uno dei più antichi pittori italiani, Buonamico di Cristoforo, detto Buffalmacco, era un gran burlone. Una volta gli fu chiesto di ornare il muro di una cappelletta con un affresco raffigurante San Cristoforo, che, secondo la tradizione, era alto sei metri. Il muro da decorare era alto solo quattro metri e quegli che aveva ordinato il lavoro, uomo ignorante e analfabeta, non comprendeva perchè non fosse possibile riprodurre la figura del Santo al naturale, com'egli desiderava. «Bene — avrebbe risposto il pittore — sia fatta la volontà vostra, e spero che rimarrete contento». Che cosa ti combina allora il Buffalmacco? Dipinge il santo seduto in terra, con le gambe che ricoprivano tutta la lunghezza della cappella. Se questi erano i metodi adottati dal pittore per accontentare i suoi clienti, non può meravigliare che pochi dei suoi lavori siano sopravvissuti.

L'eloquenza di un "paglietta,,

Eccovi un curioso aneddoto forense di cui fu protagonista l'insigne giurista Nicola Nicolini. Mentre questi discuteva una gravissima causa dinanzi al Tribunale Militare di Napoli, fu chiamato in fretta in Abruzzo per altro urgentissimo affare giudiziario. Nell'andare via pregò un suo collega minore, un «paglietta» di mandare molto in lungo la sua arringa, almeno per i tre giorni in cui egli era costretto a starsene lontano da Napoli. Il collega promise di servirlo a puntino. E mantenne la promessa. Parlando dei luoghi della causa, cominciò a descriverli minuziosamente, a rievocare operazioni militari e mosse strategiche relative a fatti storici svoltisi nei dintorni di quei luoghi; si soffermò sopra antichi piani di guerra infarcendo la sua arringa di citazioni di storia romana, di passi di Tucidide, di Machiavelli, di Napoleone. Così trascorsero i tre giorni e il Nicolini fece il suo reingresso nell'aula giudiziaria. Il Presidente, che aveva capito il latino e dall'alto del suo seggio aveva taciuto e sorriso per tre giorni di seguito, emise un gran sospiro di sollievo ed esclamò: «Dio sia lodato! Finalmente i soldati cominceranno a muoversi!».

Pubblicazioni dell'O. N. B.

Si rende noto con viva preghiera di darne cortese conoscenza agli insegnanti dipendenti, e a quanti possano avervi interesse che la Presidenza Centrale dell'O. N. B. anche quest'anno ha curato la pubblicazione delle progressioni obbligatorie degli esercizi a corpo libero richiesti negli esami per il passaggio alle classi superiori, nonchè obbligatori nello svolgimento del programma, il cui lavoro dovrà culminare in manifestazioni collettive a fine d'anno.

La pubblicazione, ricca di riuscite tavole illustrative, viene ceduta al prezzo di lire 2,20 e può essere richiesta a quest'Ufficio previo invio, in francobolli da L. 0,20 del costo, franco di porto.

Si gradirebbe la massima diffusione di tale pubblicazione, soprattutto fra i maestri.

Per voi avanguardisti !...

SUL FINIRE DELLA PROSSIMA ESTATE AVRA' LUOGO LA CROCIERA NAVALE RISERVATA AGLI AVANGUARDISTI CHE, INIZIANDOSI IL 1.° SETTEMBRE A GENOVA, DURERA' VENTICINQUE GIORNI E AVRA' IL SEGUENTE ITINERARIO: GENOVA - NAPOLI - MESSINA - PIREO (Atene) - COSTANTINOPOLI - RODI - BEIRUT - YAFFA (Gerusalemme) - PORTO SAID - ALESSANDRIA D'EGITTO - MESSINA - NAPOLI - CIVITAVECCHIA (Roma).

Senza amore

Doveva essere entrato qualcuno perchè l'uscio a molla si mosse e un filo d'aria fredda mi colpì nelle mani e poi nella faccia. — Estellina si tirò la veste sulle ginocchia.

La seconda sala, dove ci trovavamo, era quella dei privilegiati e io ci potevo entrare dacchè, un giorno, con gran fatica per capire e farmi capire, scrissi una lettera assai importante, commercialmente, per il trattore.

Egli lo poteva far scrivere all'avvocato, quell'uomo dallo sguardo di volpe e dal naso acuto, che si faceva vedere allorchè, succedendo un furto o una delittuosa impresa, egli veniva a prendere il caffè alla «Penna Bianca», sicuro di farsi, di lì a poco, un nuovo cliente. Ma il trattore che, con quella clientela viveva su un filo di rasoio, fattomi sapere che dell'avvocato non si fidava troppo, essendo la questione una mezza frode, mi pregò di aiutarlo nel rispondere con avvedutezza.

Di me aveva fiducia. Senonchè, per una settimana intera, io mi sentii dall'uno o dall'altro battere sul tasto di quella lettera. Il trattore voleva sapere se io parlavo, ma, tacendo, mi acquistai fiducia intera.

Da allora mi fu permesso tacitamente l'ingresso alla seconda sala. La quale aveva una porticina nel fondo, che si confondeva con il colore della parete; due lampade, alcuni quadri paesistici un bigliardo, nemmeno una finestra.

Ci andavo lì con Estellina, mia amica. Ma la nostra amicizia si limitava a qualche bacio, essendo Estellina una ragazza dall'apparenza ingannatrice. A vederla, con quella faccia dall'espressione selvatica e dolorosa, le labbra pitturate, gli occhi cerchiati di nero, pensavi una cosa: a starle insieme tutto il contrario.

Estellina, che abitava dove io avevo la mia cameretta, amava uno che era in prigione, stava con me perchè io le facevo discorsi difficili e, nella sua anima romantica, quei discorsi restavano impressi per delle settimane; ma tra me e lei non v'era che amicizia. Lo sapevamo noi e gli altri lo capivano. Senonchè Estellina doveva andare con le labbra pitturate per l'ambiente.

Quella sera il trattore festeggiava l'anniversario delle sue nozze con la vedova del macellaio, che era una donna con due braccia dure come il legno e una faccia paffuta dove due piccoli occhi maligni avevano uno splendore acutissimo. Il trattore aveva invitato gli amici ed io ed Estellina.

Apparecchiavano la tavola, quando entrammo; e noi sedemmo allora ad un tavolinetto e stettimo a guardare. La moglie del trattore andava e veniva a ogni momento, con bottiglie, piatti, bicchieri; poi portò salame affettato tanto per un reggimento, e scatole di pesce e lingua affumicati; mentre nella tavola, in fruttiere di vetro giallo, mele rosse, mandarini e nocciole, facevano insieme un contrasto di colori che, ad ogni scossa subita dalla tavola, aveva uno scintillìo nuovo.

Aspettavamo così l'ora di mettersi a tavola, mentre entravano gli invitati, giovanotti senza mestiere, che portavano il berretto e le scarpe di vernice.

La porta a molla s'era mossa da poco quando fu aperta da una mano di donna, ed entrò una coppia, nuova per me. Ella aveva un viso ovale come quello di una Madonna e una bocca stretta, ma due occhi piccoli, insignificanti. Vestiva di seta nera, portava due scarpe scollate, con il tacco altissimo.

Appena sorrise cambiò faccia: un brutto modo di ridere era il suo, da viziosa e falsa. I denti erano corti e stretti e, all'angolo della bocca, ne brillava uno ch'era ricoperto di argento. Egli era un giovane elegantemente vestito, di vent'anni sì e no, con un soprabito grigio, le scarpe basse. Aveva un viso fanciullesco, ma serio, e sembrava preoccupato. Si volse intorno, guardò uno dopo l'altro tutti, e poi lei.

Ma fece questo con evidente timore, giacchè abbassava spesso lo sguardo. Ella lo prese per mano e lo condusse dalla padrona; alla quale evidentemente lo presentò perchè vidi che il giovane si inchinava leggermente e la padrona sorrideva.

Non si diedero la mano, e mentre il giovane e la padrona si guardavano in viso, la signorina girava intorno la testa, con il solito sorriso ambiguo. Si tolse intanto il cappello, e scosse il capo per smuovere i capelli che erano ondulati, di colore castano. Quando rivolse gli occhi verso il suo amico disse qualcosa e mi sembrò con prepotenza, forse per fargli paura.

Infatti immediatamente sorrise, mentre tra lei e la padrona corse uno sguardo intelligente. Il giovane la guardò dolcemente, e si tolse il soprabito. Vestiva di bleu, con una cravatta grigia. Doveva essere di buona famiglia: il vestito aveva un taglio perfetto, la cravatta era intonata al colore del taschino spuntava un fazzoletto di seta e tutto in lui denotava ordine e cura.

Quand'ebbe deposto il soprabito la donna lo prese per mano e, standogli vicino vicino e toccandogli spesso il fianco con il fianco suo, quasi a lui si appoggiasse lo condusse in giro, presentandolo ad alcuni e al trattore, entrando in quella annunciando che si andava a tavola.

«E' Loli», mi disse Estellina. Anch'essa aveva seguito la scena e io la vedevo attenta e con una espressione lieta, come provasse piacere ad ogni mossa dell'altra.

«Che fa?», chiesi. «Nulla». «Troppo poco», risposi. «Oh, si sa! sempre quello, tu prediche sempre: che colpa ne ha lei,».

Stavamo per alzarci, quando i due vennero verso di noi. Si presentarono; egli disse il nome adagio; tanto che non potei capirlo; ella invece pronunciò il suo, con accento sfacciato: «Loli». «Come va Estellina?», chiese, aggiungendo subito: «Sono venuto con lui, può star fuori stasera, ha detto una bugia in casa. Caro, eh?

Passò una mano sotto il mento del giovane. Egli voltò la testa, imbarazzato. La donna scattò: «Che hai, ti ho forse offeso?... Vado, me ne vado» e fece l'atto di alzarsi, quando Estellina la prese per un braccio e la fermò. Egli disse: «Non offenderti, non l'ho fatto per offenderti».

* *

A tavola Loli ed Estellina erano vicine. Il giovane, di cui sentii il nome, Giorgio, era vicino a Loli. Teneva il coltello con l'indice e il pollice; vedevo una mano lunga e bianca. Loli, ogni tanto, gli passava sopra con la sua, dalle unghie verniciate di rosso violento e diceva a lui dolci parole.

Egli increspava appena la bocca per sorridere. A un certo momento Loli gli disse: «Ti piace, eh?» e indicava Estellina. Giorgio non disse nulla, ma Loli proseguì: «Lo so va là, che mi vuoi lasciare, lo so, ma vedremo. Ne dovranno succedere di belle».

Avevano portato un piatto di pollo tagliato e il giovane disse alla donna: «Che parte ti piace?». «Niente», disse lei, «non mangio». Egli allora tolse dal piatto l'ala e la pose sul piatto di lei.

«Sempre l'ala, perchè l'ala?» fece lei, seccata. «So che ti piace, vuoi sempre quella parte...». Loli prese il coltello e di malavoglia staccò la pelle dalla carne, poi riprese il discorso con Estellina: «Vedi, le diceva, sembra un bambino. E' buono, mi vuole tanto bene. Viene sempre a quell'ora, preciso, non sbaglia un minuto. Mi porta soldi anche. — E poi, quando me li ha dati, dice che li ha presi in casa. Io allora non li voglio, ma lui insiste. Poi, come si fa....».

Io sentivo tutte le parole e li guardavo. Egli sembrava meno imbarazzato ora; l'occupazione del mangiare lo distraeva. Ella aveva già le gote più rosse; quando beveva vuotava il bicchiere di colpo.

Estellina la guardava, ma non diceva nulla. Solo che stringeva la mano a me, di sotto il tavolo, perchè guardassi anch'io.

Al caffè io sollevai la mia sedia e la portai fra Loli e il giovane, sedendomi e mettendo il mio viso fra le loro spalle. Loli si volse di scatto, sentendomi, e disse: «Oh, si faccia avanti, si accomodi», e si scostò; poi rivolta ad Estellina: «Tanto non te lo rubo, ho il mio» e in così dire, passando con il braccio davanti al mio viso, strinse con la mano le labbra del suo amico, dicendogli forte: «Caro, veh!». I più vicini volsero il capo ed il giovane abbassò gli occhi, arrossendo.

«Le vuole molto bene, gli dissi, vero?». Egli fece di sì col capo e rispose: «E' un po' nervosa, ma mi ha dato certe prove». Poi accese una sigaretta e me ne offerse una.

Gli altri invitati si erano sparsi per la sala e alcuni giocavano al bigliardo. Tutto a un tratto Loli, vedendo il fumo della nostra sigaretta si volse a Giorgio e, rabbiosamente, disse: «E a me una sigaretta, e a me. Scostumato, è quella la maniera di fare. Sempre di queste figure, sempre. Ho caldo. Sto male, sto». Bevve di colpo un altro bicchiere di vino e poi reclinò il capo sulla spalla mentre un leggero tremore le agitava tutto il corpo.

Il giovane disse: «Ogni tanto le vengono di queste crisi; è la vita che fa». Si alzò, premuroso e docile, le disse delle buone parole, chiedendole se voleva un liquore. Loli scuoteva la testa e lo spingeva da parte con una mano. Fu portata vicino alla stufa e le fecero bere un liquore.

Giorgio le sorreggeva la testa mentre a quelli che venivano a vedere e poi si allontanavano con indifferenza, egli diceva: «Adesso le passa, adesso le passa».

LEONIDA FIETTA

Tom Mix condannato

a una penale di due milioni

PARIGI, 28.

Tom Mix, il popolare attore cinematografico, è nato veramente sotto cattiva stella. Sono note le sue disavventure coniugali e come non riuscendo più a vivere tranquillo con la moglie, presa dalla mania di condurre vita lussuosa e movimentata, si sia deciso a divorziare.

Ottenuto il divorzio, Tom Mix, che nonostante le sue ricchezze e la sua celebrità è rimasto modesto come quando era uno sconosciuto «cow boy», aveva progettato di abbandonare ogni attività cinematografica e teatrale per stabilirsi in una fattoria e dedicarsi di nuovo al suo vecchio mestiere.

Perciò egli non aveva tenuto nessun conto di un contratto da lui firmato prima del divorzio con l'impresario di un circo, tale Zack Miller, per una serie di rappresentazioni che dovevano svolgersi in alcune città dell'America del Nord.

L'impresario, constatando che alla data convenuta Tom Mix non si era presentato per iniziare le rappresentazioni convenute, aveva citato il popolare attore dinanzi a un tribunale americano, chiedendo una somma enorme come risarcimento di danni.

Il tribunale ha sensibilmente ridotto le pretese dell'impresario, ma ha tuttavia condannato Tom Mix, il quale dovrà pagare a Zack Miller la bellezza di quasi due milioni di lire.

Il maresciallo Yensiscian in esilio

Suo prossimo arrivo al Giappone

TOKIO, 28.

(U. P.). — Il Maresciallo Yonsiscian, Generale dei ribelli e capo dell'effimero Governo della Cina settentrionale, giungerà in questi giorni a Tokio, donde dopo alcune settimane proseguirà per Beppu.

Al pari famigerato Ciangciungciang, pure esiliato, il Maresciallo prenderà stabile dimora a Beppu, ma partirà presto per un gran viaggio negli Stati Uniti e in Europa.

Nelle sfere governative di Nanchino aveva suscitato inquietudine il fatto che il Maresciallo Yensiscian non avesse lasciato il paese subito dopo la sconfitta patita. Ci si tranquillò solo quando, il 24 diembre, il Maresciallo giunse a Dairen. Egli era accompagnato da 43 persone di servizio seguito abbastanza imponente per un sovrano decaduto.

Dopo un colloquio col Console Generale giapponese di Trientsin fu permesso a Yensiscian di recarsi al Giappone, ma egli dovette assicurare solamente che, durante la sua permanenza colà, si asterrà da qualsiasi attività politica, e specialmente da ogni iniziativa rivolta contro il Governo cinese.

L'amore di Stalin per la musica

VIENNA, 28.

Curiosi particolari sulla vita privata dei tre capi del regime sovietico vengono riprodotti da giornali lituani.

Stalin, Karachan e Litvinoff amano molto la musica. Stalin ha due appartamenti, uno nel Kremlino e uno in una villa in un sobborgo di Mosca. L'uno e l'altro danno l'impressione di un accampamento militare, però in ognuno di essi si trova un pianoforte suonato con molta passione da Stalin, il quale ha studiato a Mosca.

Il suo autore preferito è Chopin. Stalin si dice, mangia solo cibi preparati da una fedele cuoca e anche a costo di rimanere una giornata intera senza cibo rifiuta pietanze preparate da estranei. Egualmente si astiene dal fumare sigarette straniere.

Fra i capi comunisti musicofili il più autorevole è Karachan; fra l'altro egli possiede 26 grammofoni e più di duemila dischi. Litvinoff e sua moglie — che, come è noto, è una inglese — non suonano strumenti, però sono ambedue grandi amici della musica e fanno imparare ai loro figli il pianoforte sotto la guida di un professore del Conservatorio.

Le donne criminali

L'anima femminile è creata per le vie estreme, le contraddizioni tremende, le passioni eccessive; anima pericolosa che come la Lorelei delle Alpi attrae l'uomo al suo destino di vetta o d'abisso, di sconfitta o di vittoria; creatura divina e infernale, può dare le più grandi gioie come i più grandi dolori.

La donna delinquente supera l'uomo per la crudeltà ricercata e diabolica, cinica e depravata per l'astuzia fatta d'intrigo, l'insinuazione nascosta e falsa con cui scioglie la sua vendetta terribile. Infatti le denuncie anonime sono per lo più fatte da donne e alla polizia di Parigi si registrano in maggior numero lettere anonime scritte da mano femminile, perchè la psicologia della criminale è fatta in gran parte di furberia e di tradimento.

Il delitto compiuto da una donna è sempre di una brutalità raffinata, sottile e feroce. L'anima femminile torbida di male, di odi di vendetta, non si contenta della morte del nemico, ma ha bisogno di assaporare i minuti tormenti di una agonia studiata. Perchè?

«Perchè voglio che senta il dolore della morte» risponde una delle tante, che, invece di pugnalare l'amante, preferisce deformarlo orribilmente col vetriolo.

Forsennata è la Tiburzio che dopo aver ucciso la rivale ne morde furiosamente la carne per darla in pasto ai cani; in preda a una forza demente è la Chevallier che colpisce a morte la cognata con un taglio di forbici dall'orecchio al cervello; ferma e diabolica è Sofia Gautier che fa morire tra lunghi spasimi sette innocenti ragazzi a lei affidati.

Così nella storia dei briganti, le donne sono inarrivabili per atti di coraggio e di ferocia: i prigionieri fatti dalla compagnia delle Taille erano sottoposti a spaventose torture dalle donne della banda, mentre gli uomini si mostravano molto più umani o normali con loro.

Del resto anche le donne che salirono al potere dalla piazza e dalla reggia, furono le più dispotiche, crudeli, capricciose figure del trono.

La Lyons ricchissima truffatrice, abbandonava in miseria i figli.

La Enjalbert faceva della figlia una donna perduta cedendola ai suoi amanti.

Feroce è anche la Amestri che fa mozzare la lingua, le orecchie, le labbra e i seni della madre di una rivale per sfamare i suoi cani.

Taki, amica dell'imperatore Cheon-sin cuoce il corpo della rivale.

La Fegado addirittura avvelena senza ragione padroni e compagni di servizio.

La Weiss, capricciosa, e passionale, innamorata d'un altro uomo tenta uccidere il marito, di cui un tempo era perdutamente presa sino a starsene chiusa in casa due anni interi. La Weiss lasciò anche delle pagine sentimentali.

Una singolarità delle criminali è la forza: si racconta come una modella, assassina del suo pittore vincesse la resistenza di cinque guardie ogni volta che veniva assalita da crisi di rivolta. Portava delle spalline militari ricamate sopra una camicia rossa dicendo con alterigia: «Questa è la mia divisa. Io sono la capa dei barabba» e non sbagliava.

Anche la famosa Bell-Star, cavalcatrice magnifica, brigantesca celebre, terrore dell'intero Texas, capo banda di furiosi, assassini, si distinse vestita da uomo, in un concorso ippico del Nord America, vincendo in un sol giorno tutti i valorosi concorrenti.

Il suo desiderio era di essere sepolta insieme ai suoi stivali di brigantessa. E così fu.

La Sandor, contessa e scrittrice, vestita da maschio, sposa la figlia di un nobile ungherese, per realizzare una fortissima somma.

Della Challant si racconta che ogni nuovo amante aveva il triste incarico di uccidere quello che lo aveva preceduto.

Questa furia pazza di degeneri, viene spiegata — dicono — dalla minore sensibilità della natura femminile rispetto all'uomo, ma io credo, andando col Sighele, unicamente alla «psicologia degli estremi» e delle contraddizioni che è propria alla psicologia femminile; le vie di mezzo non contano: tanto nel male che nel bene. La donna è capace di seguire un sentimento sino all'oblio completo di sè, inimitabile nell'amore, implacabile nell'odio, vibrante, selvaggia, impulsiva.

Sappiamo come la Vinci sacrificasse all'amante i suoi meravigliosi capelli, venendo per il gesto che ingrandiva la sua anima e deformava la sua bellezza, derisa e tradita dalla rivale.

La sensibilità, io credo, è propria della donna: l'uomo è più saggio, più realista, più preparato agli urti, alle morse della vita: la donna invece, più delicata reagisce alle sfumature con la sensibilità con cui ama, i particolari della tragedia tremenda che meglio definisce la fisonomia d'un sentimento.

Può essere che la degenerazione femminile dipenda dalla irritabilità spinta al massimo grado e l'irritabilità infatti è degli esseri deboli e primitivi; dei selvaggi, delle donne, dei bambini.

Tra i castighi ferrei che meglio piegano e rischiarono queste anime folli e perdute, è la deportazione. Nel paziente e duro lavoro dell'esilio, si scioglie forse la massa tenebrosa di questi odi furibondi e ciechi per guardare alla vita con più sana e onesta fede.

Non poche delle deportate, che nell'arido ambiente dell'esilio si formano una famiglia, ritornano ad essere creature umili, devote, guarite per sempre anche se furono delle assassine delle ladre delle adultere infami. Alcune tornano persino alla più schietta castità sopportando i colpi dei guardiani per restare fedeli al lavoro forzato, donne che arrivano ad amare i loro figli con passione e tenerezza commoventi.

Un proverbio italiano dice: «di rado una donna è cattiva, ma quando lo è, lo è più dell'uomo», ed è vero.

Dalla sua oscura debolezza, nasce una forza dura e precisa che arriva dove gli altri non sanno e la piccola creatura fragile e delicata che sembra fatta per la schiavitù, s'alza allora nel parossismo, più grande e più potente dell'uomo.

Queste parole, certo, non vogliono togliere il riflesso alla poesia e alla bontà della donna vera che rischiara le strade del mondo col suo amore e col suo sacrificio.

Anche se per secoli interi essa fu cosa di poco conto, sappiamo come in seguito scrittori e pensatori di grido si occupassero di lei. Prima fra tutti lo spagnolo Luigi Vives, Erasmo di Rotterdam, Baldassare Castiglione che la rivendicarono e l'eguagliarono all'uomo, dicendo come ella fosse diversa soltanto nella natura dell'ingegno e nel destino sociale meritando perciò considerazione e coltura.

Fu poi il Fenèlon nel 1651-1715 a interessarsene profondamente e a dettare una vera dottrina particolare che divenne in poco tempo il vangelo dell'educazione femminile e servì anche alla Maintenon nel suo celebre collegio di S. Siro.

Altro educatore fu il Rollin, vera «ape della Francia» come il Montesquieu lo chiamava e nel tardo 800 il Tomasseo che riconobbe nella donna una missione speciale ed elevata chiamandola a una coltura varia e liberale.

A questo genere di coltura tendono ora varie scuole per ricollocare la donna nella famiglia, renderne consapevole l'istinto, utilizzarne le forze nascoste.

Perfetto è l'Istituto di S. Gregorio al Celio che ricorda la «Casa Zoiosa» di Vittorino da Feltre.

I padiglioni sono casine olandesi laccate e dipinte sotto un cielo chiaro di giardini e di cieli smaltati dove le fanciulle imparano ad essere madri fra i veli delle piccole culle, dietro le vetrate alte che inquadrano paesaggi lilliput, il campo dei giuochi spazioso e gaudioso come se tutti i bambini del mondo ci avessero sgranato dentro il oro riso e la scuola dal balcone centrale spalancato in una sete d'azzurro verso il Palatino.

Ho ancora negli occhi il ciuffo di fiori che macchia la tovaglia del refettorio: ci sono le bricciole d'oro del pane di Dio, e io penso che siano tante salde pietruzze per costruire il piedistallo della Donna Italiana.

WEISS PERGOLINI

Prossima conferenza internazionale dell'oro

LONDRA, gennaio.

(U. P.). — Negli ambienti finanziari londinesi prevale l'opinione che assai presto, forse questo mese stesso, sarà indetta a Londra una conferenza bancaria internazionale, che si occuperebbe dei rimedi da opporre alla penuria dell'oro.

Si dice che la conferenza avrebbe carattere simile a quella degli esperti tenuta a Parigi nel 1929, per preparare il piano Young.

Varii finanzieri inglesi attribuiscono la penuria d'oro non tanto alla sua scarsa quantità, quanto alla sua difettosa circolazione. — Della penuria ha colpa l'esagerato accumulo d'oro per parte delle banche d'emissione di taluni Stati, specialmente la Francia e gli Stati Uniti.

Causa tale tesaurizzazione l'oro circolante non basta a coprire il fabbisogno del commercio internazionale e della finanza.

Nelle sfere in cui si ritiene prossima la convocazione di una conferenza internazionale dell'oro, si rilevano i numerosi colloqui già svoltisi in proposito. Particolare importanza si attribuisce ai cosidetti «scambi d'idee preliminari» tra i rappresentanti della Banca d'Inghilterra e della Banca di Francia, tenutisi a Parigi nel gennaio. Essi fecero séguito a colloqui personali tra Montagu Norman e Pierre Moret.

Si additano inoltre colloqui privati tra dirigenti della finanza americani ed inglesi, svoltisi sin dal novembre scorso a Londra. Come è noto, vi parteciparono Owen D. Young, J. Pierpont Morgan, Montagu Norman e James G Harbord. Benchè l'oggetto delle conversazioni fosse tenuto segreto, si sa che si trattò della penuria dell'oro.

Principali interessati alla conferenza sono l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti, non si ignora tuttavia a Londra che vi è direttamente interessata anche la Germania, causa l'influenza della penuria dell'oro sull'applicazione del piano Young.

Si dice qui che la Germania, prima o poi, causa il nesso alterato tra il prezzo dell'oro e quello delle merci, chiederà una moratoria. La penuria d'oro ne ha accresciuto il valore, abbassando quello delle merci, ne risultano notevolmente alterate le basi su cui si fondarono le discussioni che misero capo al piano Young. Data la caduta dei prezzi delle merci d'ogni specie, la prestazione effettiva, indirettamente richiesta per coprire le riparazioni, è notevolmente maggiore di quella dapprima prevista nel piano Young.

Si attende qui con grande interesse la relazione della Commissione dell'oro della Società delle Nazioni. Essa ha incominciato il 12 gennaio l'elaborazione della sua relazione sulla difettosa distribuzione dell'oro e dovrebbe terminarla entro poche settimane.

A differenza dagl'inglesi, le sfere finanziarie francesi non attribuiscono la penuria d'oro all'accumulo di riserve auree, ma alla insufficiente produzione d'oro.

Personaggi dirigenti della Camera di Commercio Internazionale dichiararono all'«United Press» di ravvisare la ragione principale della depressione economica nell'insufficiente produzione d'oro a scopo monetario e nella sovraproduzione di materie prime.

Mentre la mole del commercio mondiale, che ha per fondamento il valore dell'oro, sale in media del 4 per 100 l'anno, la produzione dell'oro è rimasta al disotto di tale aumento. La sovraproduzione è effetto immediato dell'accresciuto valore dell'oro.

Un miglioramento dello stato di cose è atteso da talune sfere da una sorta di «deus ex machina», quando dicono che la scoperta di nuovi giacimenti auriferi recherebbe rimedio a tutte le difficoltà, dovunque si trovino i giacimenti.

Anche in Inghilterra si nota come la scoperta dei giacimenti d'oro della California, nel 1848, diede luogo a un periodo di prosperità che durò sino al 1873.

L'accumulo d'oro negli Stati Uniti e in Germania pose termine a quel benessere. La crisi sortane durò sino al 1896, quando, con la scoperta dei giacimenti auriferi dell'Africa Australe, la vita economica ebbe nuovo slancio. Dal principio del secolo XX la produzione dell'oro non fu all'altezza dello sviluppo del commercio mondiale, e ciò avrebbe infine condotto alla crisi odierna.

Uno dei compiti precipui d'una prossima conferenza dell'oro sarebbe quindi di trovare i mezzi atti ad aumentare la produzione dell'oro.

Ed ora anche la Francia, sinora avversa radicalmente alla convocazione d'una conferenza internazionale dell'oro, si sarebbe ora dichiarata pronta a parteciparvi, probabilmente sotto l'influenza inglese. A tale mutamento debbono avere anche contribuito le conversazioni con George Harrison, Governatore della «Federal Reserve Bank» degli Stati Uniti. I colloqui avuti da Harrison a Parigi, a Londra e a Berlino non si sarebbero aggirati su provvedimenti diretti per risolvere la crisi. Nelle sfere finanziarie inglesi si ritiene piuttosto abbiano servito in genere a scambi d'idee circa la possibilità d'una conferenza internazionale dell'oro.

Un premio di lire 10.000

alla miglior critica sulla "Quadriennale"

ROMA, 28.

L'eccezionale importanza che la stampa italiana e straniera ha concordemente riconosciuto alla Prima Quadriennale d'Arte Nazionale, rende particolarmente opportuno che il significato ed il valore della grande manifestazione restino consegnati ed illustrati, al di là della cronaca giornalistica, in ampi studi di schietto ed approfondito carattere critico.

Apprendiamo da buona fonte che a tal fine è stato ora istituito un cospicuo premio di L. 10.000 da aggiudicarsi, secondo modalità che verranno in seguito specificate, a quel gruppo di articoli che costituiscano il miglior saggio d'assieme riguardante la Quadriennale, apparso nei primi quattro mesi dell'anno in corso su un quotidiano della Penisola o in una delle nostre più importanti riviste artistiche e letterarie.

Crediamo inoltre di sapere che vi sarà anche un premio di lire 3.000 per lo studio più riuscito — anche se di mole inferiore al primo — pubblicato in qualche ebdomadario di minor diffusione.

Il congresso int. edile delle strade

MILANO, 28.

Fra le varie manifestazioni, che si svolgeranno alla prossima Fiera Primaverile di Lipsia (dall'1 al 7 marzo), di speciale importanza riuscirà il Congresso Int. Edile delle «Strade e Ponti», a cui parteciperanno, oltre la Germania, varie altre Nazioni.

Saranno trattati importanti problemi riguardanti le costruzioni stradali internazionali; i materiali, le industrie e la manutenzione delle strade; la responsabilità civile ecc.

I partecipanti italiani al Congresso ed alle relative visite, dovranno munirsi di biglietti speciali, rilasciati dal Commissario Onor. Th. Mohwinckel, in Milano (112).

Record di fratture d'un fantino

SYDNEY, gennaio.

(U. P.). — Un fantino australiano può rivendicare un record assai doloroso, che nessuno probabilmente desidera strappargli.

Come risulta dalla relazione annua della «Commissione indennizzi degl'impiegati dello Stato», furono versati al suddetto fantino sussidi in ragione delle seguenti lesioni, da lui riportate in varie corse:

frattura della clavicola destra, 3 volte; frattura della clavicola sinistra, 1 volta; frattura del braccio destro, 1 volta; frattura del braccio sinistro, 1 volta; frattura dell'osso nasale, 1 volta; lacerazioni al cuoio capelluto, 1 volta; contusione del piede sinistro, 1 volta; commozione cerebrale, 3 volte.

Il fantino attribuisce questi accidenti alla sfortuna e cerca un nuovo padrone.

La musa in parlamento

Un discorso comunista in versi...

STOCCOLMA, gennaio.

(U. P.). — Il Parlamento svedese è stato di recente spettatore di un prodigio. Non era mai accaduto, in tutta la sua esistenza, che un deputato vi tenesse un discorso in versi.

Ma, discutendosi testè il programma del Governo per il 1931, si verificò anche questo fatto. Il neo-deputato comunista Ture Nerman, poeta, si alzò e tenne un discorso, s'intende di opposizione, in impeccabili esametri.

Il Parlamento stupì della novità, augurandosi tacitamente che, per varie ragioni, non abbia a fare scuola.

Onoranze alla memoria di Orazio Marucchi

ROMA, 28

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il Governatore di Roma, per ricordare degnamente Orazio Marucchi, dedicherà all'illustre archeologo una delle nuove vie dell'Urbe. La stessa agenzia riferisce che il Pontefice il quale in questi ultimi tempi aveva espresso il desiderio di dare al Marucchi una prova della sua particolare benevolenza, ciò che gli fu impedito dal sopraggiungere della malattia dell'archeologo, non mancherebbe di prendere in benevola considerazione e dare il suo alto assenso alla proposta di assegnare alla famiglia di Orazio Marucchi una pensione privilegiata quale segno tangibile della gratitudine del S. Padre per chi dedicò l'intera sua vita e il fiore del suo ingegno alla indagine difficile e paziente dei primi insigni monumenti e delle sacre reliquie del Cristianesimo.

Acerbo inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 28

S. E. il barone Giacomo Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha fatto pervenire al conte Marenzi, Podestà di Verona, una fervida lettera di adesione alla XXXV Fiera veronese dell'Agricoltura, annunciando che presenzierà alla inaugurazione della manifestazione fissata per l'8 di marzo.

Il flagello degli orsi al Giappone

OSAKA, 28.

(U. P.). — Nei monti Nametoko e Meguro, nell'isola Scikoku, in questi ultimi anni gli orsi si sono altamente moltiplicati da costituire una piaga per la popolazione.

Se gli orsi sono di rado minacciosi verso gli uomini, recano grave danno materiale.

L'amministrazione forestale ha stabilito un premio di 450 lire per ogni orso abbattuto. Gli orsi selvatici sono frequenti in molte parti del Giappone, e basta fare alcune ore di treno da Tokio per incontrarne nelle montagne.

Echi e riflessi

Il giornale «Il Sole» si è fatto promotore di una inchiesta presso i biologi italiani, la quale mira allo scopo di porre in valore i prodotti di questa nostra terra. Il limone è utile alla salute perchè con la sua acidità (acido citrico) coadiuva l'azione del succo gastrico nella digestione della carne, delle uova, ecc.

Il senso di pesantezza allo stomaco e il cattivo alito dipendono spesso da una incompleta digestione.

Il limone contiene inoltre abbondante vitamina C. Il suo succo previene quindi tutte le malattie che specialmente nei bambini sono da imputarsi a scarsità di vitamina, come certe anemie, disposizioni ad emorragie, ecc. L'uso dei limoni è da tempo consigliato nei casi in cui occorre modificare la composizione del sangue in senso alcalosico, cioè per mitigare l'eidosi del sangue, come ad esempio in molte malattie del ricambio e nell'uricemia.

Secondo alcuni clinici l'uso del limone può sostituire una cura di acque alcaline. L'arancio, oltre ai pregi del limone, contiene zucchero, ed è perciò nutritivo. Il succo dell'arancio riesce particolarmente grato ai bambini, anche ai lattanti.

Con la buccia dell'arancio e del limone, pregna di essenze aromatiche, si può preparare una buona tisana, tonica della funzione gastrica, calmante del sistema nervoso.

Le cipolle, specialmente crude, sono efficaci diuretiche, particolarmente negli individui obesi in tutte le malattie renali e cardiache, in cui c'è ritenzione di acque, stimolano blandamente la funzione del rene, per l'eliminazione del liquido in eccesso.

*

Una curiosa cerimonia ha avuto luogo recentemente a Londra protagonista mr. J. H. Thomas, segretario dei Dominions inglesi. Alla sede del Segretariato dei Dominions si è presentata una delegazione di studenti sud-africani allo scopo di conferire a mr. Thomas l'«Ordine dell'uovo» con decorazione.

La decorazione consisteva in un certo numero di uova infilate insieme che il capo della commissione pose solennemente al collo del benemerito segretario mr. Thomas. Mr. Jarvis spiegò che questa strana onorificenza africana era per consuetudine conferita a coloro che si adoperano a sviluppare il commercio e l'industria agricola nel sud Africa.

Ringraziando la deputazione, mr. Thomas affermò che, sebbene antico, questo uso pure ha già avuto precedenti in altri paesi. E' noto infatti, che in molte regioni del nord si usa offrire delle uova agli uomini politici.

Il Sud-Africa resterà sempre, aggiunse mr. Thomas, una delle più fedeli colonie dell'impero britannico. Le parole «separazione» e «secessione», che una volta venivano agitate come una minaccia contro l'impero, sono ormai da relegarsi nel passato. La fedele Colonia del Capo è e resterà uno dei maggiori coefficienti della forza e della prosperità dell'Inghilterra. — Così il «Times».

* *

Si osserva che negli annali di Parigi, gli uomini le cui malattie maggiormente destano l'interesse popolare sono gli uomini politici e gli artisti. Nel 1877, nell'ultima malattia di Thiers, vi erano continue manifestazioni pubbliche, nelle quali la folla manifestava il suo grande interesse per l'illustre ammalato.

Il successo della Repubblica era incarnato nella persona del suo ex-presidente che moriva in piena lotta politica. Consultando i giornali del tempo, risulta che nell'ottobre del 1826, la malattia del celebre attore Talma provocò un vero movimento popolare.

I parigini si affollavano nella via della «Tour des Dames» dove abitava l'illustre tragico, per avere sue nuove. Nei caffè si attaccava il bollettino dei medici e nei teatri, alla fine dello spettacolo, gli attori davano notizie al pubblico sulle condizioni dell'ammalato fino alla sera, che in mezzo ad una intensa commozione, diedero la notizia della sua morte.

Nel 18° secolo la malattia dell'attore Molè rimase leggendaria. Si sapeva che il celebre commediante era privo di mezzi di fortuna. Si organizzò subito una rappresentazione a suo beneficio e le dame più illustri si davano ogni cura per collocare i biglietti.

La recita diede un risultato finanziario eccezionale. Si aveva pure appreso che il medico gli aveva ordinato un po' di vino vecchio. Tutti si affrettarono ad inviargliene e in pochi giorni l'attore ammalato ebbe la cantina meglio guarnita di Parigi.

* *

La Bibbia racconta che l'Arca di Noè rimase all'asciutto in mezzo ad un mare immenso, e quando le acque incominciarono a ritirarsi gli unici superstiti della terra sostarono in una regione che doveva più tardi diventare la Armenia.

La prima cima che apparve ai loro occhi fu il monte Ararat, di una altezza di 5211 piedi. Noè si decise, secondo la Bibbia di sbarcare su quella cima vulcanica, rendendola per sempre celebre nella storia degli uomini. Il monte Ararat — scrive l'«Excelsior» — apparteneva alla Persia; ora ha cambiato di nazionalità, appartiene alla Turchia.

Uno scambio di territori ebbe luogo tra i due paesi alla fine del novembre del 1930. Da lungo tempo la Turchia desiderava di avere il monte di Noè, ma non sapeva come ottenerlo. Qualche mese fa essendo scoppiata una insurrezione di Curdi, dei ribelli che erano inseguiti dai turchi furono accolti e protetti dai persiani. Una inchiesta fu ordinata e il governo di Teheran fu il primo a riconoscere l'errore commesso e ad offrire un compenso.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Adunata del Fascio Giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento ten. Amilcare Zumino invita tutti i giovani fascisti a trovarsi venerdì 30, alle ore 20, nella Caserma Alpini del «Battaglione Gemona» via XX Settembre, per urgenti importanti comunicazioni.

Nessun giovane fascista dovrà mancare.

Vivissima attesa per il Veglionissimo degli 'Scarponi'

Non diremo, con il solito linguaggio convenzionale, che l'attesa del veglionissimo delle fiamme verdi congedate e non congedate è febbrile, ma che è bensì atteso con febbre a 40° gradi; e questa febbre sufficientemente alta s'è propagata nell'alto, nel medio e nel basso Friuli, e tende ad influenzare qualche altra zona limitrofa alla nostra regione.

Ottenuto il lascia passare dal Comando di tappa, installao ormai nel vicolo del Teatro Sociale, ci siamo recati a dare una occhiata a ciò che si sta combinando e facendo per il veglionissimo di sabato 31 corrente.

Siamo incapaci, confessiamolo una volta tanto, di descrivere come si vorrebbe il fantastico addobbo quasi ultimato.

Non è il solito comunissimo intrecciarsi di quattro fiori, otto palloncini o trite allegorie in onore a Tersicore, a Cupido o Pincopallino.

E' stato costruito un naturale magnifico paesaggio alpino al fiore di pesco ,con gli emblemi e i segni caratteristici degli alpini.

Sullo sfondo della platea appare in un aureo alone e raggiera solare un enorme cappello alpino, simbolo sacro dei difensori delle Porte d'Italia. Coronano il riuscitissimo lavoro una serie di caratteristiche faccie alpine studiate su soggetti al naturale.

Un bozzetto illustrato compie il giro del Teatro e completa l'ambiente schiettamente alpino. Quattro grandi alberi di pesco espandono mille e mille rami fioriti che aggrovigliano tutto il Teatro formando un delizioso e finissimo soggiorno.

Hanno atteso ai lavori, veramente grandiosi, autentici «scarponi» e «scarponcini» d'ambo i sessi, capaci di maneggiare il pennello, geniali pensatori e decoratori, tessitori e fiorai.

Segnaliamo alcuni di essi: Umberto Falomo, Alfeo Barazzutti, Mario Bierti, Luigi Bierti di Pietro, Alfredo Carnelutti, decoratori abilissimi; e i prestatori d'opera Ottorino Baldissera, Mario Perissutti, Luigi Sartori, Valentino Tuti, Cornelio Barazzutti, Gino Dosi, i Della Marina, Raffaelli i Stefanutti, i Ferrarese e un numeroso gruppo di signorine che per gli alpini sono tutto fiamma e fuoco.

Da TARCENTO

Caduta disastrosa

Il noto commerciante e proprietario dell'albergo omonimo, sig. Valentino Stefanutti fu Domenico di anni 63, della vicina Vedronza, ieri ,mentre era intento, dal camion di sua proprietà, a scaricare della legna, cadeva in malo modo al suolo, riportando la frattura della quarta e quinta costola ed una ferita lacero contusa al parietale destro per cui occorsero ben dodici punti di sutura. Dal dottor Gramegna, fu dichiarato guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Teatro Comunale

Questa sera al nostro Teatro Comunale sarà proiettato il film «Quello che donna vuole» interpretato da Clara Bomn, edito dalla Paramount Film. Sabato 31 corrente «Lo sciabolatore del Sahara». Precederà un film Luce. La sala è riscaldata e le proiezioni sono accompagnate da un apposito commento musicale.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Commiato al Pretore

Ieri sera, presenti circa sessanta concittadini, tra i quali il Podestà gen. co. Ronchi, il Segretario Politico dott. Asquini, il Cent. Bortolotti, il cav. dott. Dianese in rappresentanza della Magistratura Udinese, nell'albergo Italia è stata offerta una cena al cav. dott. Pisani Pretore in questa Sede, trasferito e promosso giudice nel Tribunale di Rovigo.

Allo spumante il gen. Ronchi disse parole di saluto e di augurio, alle quali commosso rispose il dott. cav. Pisani. Quindi parlarono ancora il cav. Corradini, il Giudice Conciliatore geom. Gattoli ed il cav. Dianese tutti applauditissimi.

Beneficenza

Il dott. Pisani cav. Guido nel lasciare S. Daniele ha versato alla Congregazione di Carità lire 100.

Il veglionissimo grigioverde

Sabato si è svolto il Veglionissimo Grigio-Verde riuscitissimo. Gli organizzatori hanno ottenuto il migliore successo prevedibile sia per l'addobbo veramente signorile del teatro, sia per l'organizzazione della tradizionale taverna sotto la direzione insuperabile del signor Colutta. La taverna ha dovuto prolungare il suo funzionamento anche nella successiva domenica.

Veglione dello sport

Organizzato dal Dopolavoro, il 7 febbraio nel teatro T. Ciconi avrà svolgimento il Veglionissimo Sportivo.

Si prevede che la festa riuscirà superiore ad ogni aspettativa sia per l'addobbo già predisposto del Teatro che per l'orchestra.

Da S. Vito al Tagliamento

In Pretura

Pretore: dott. Giovanni Fabricio. - *P. M.:* Pellegrini. - *Cancelliere:* D'Onofrio.

— Luigi Castelliz di anni 64 da Trieste, imputato di contravvenzione agli obblighi della vigilanza viene condannato a mesi due di reclusione.

— Giovanni Forgiarini fu Cristofolo di anni 18 da Gemona, imputato di furto di bicicletta in danno di certa Anna Scodellaro da S. Martino al Tagliamento, viene condannato con la aggravante della recidiva specifica semplice a giorni 21 di reclusione.

Il Pretore ordina la immediata scarcerazione del Forgiarini avendo questi scontata la pena col carcere preventivo.

— Francesco Zannier di Giovanni di anni 38, da Verzegnis, è imputato di truffa in danno di Antonio Busto meccanico di S. Vito al Tagliamento, per essersi fatto consegnare a scopo di noleggio una bicicletta che più non restituì; di altra truffa nei danni dell'oste Paolo Barbesin di S. Vito per essersi fatto dare con raggiri vitto e alloggio per sedici giorni allontanandosi poi senza soddisfare l'impegno.

Il Pretore lo condanna, con la aggravante della recidiva specifica semplice, a mesi tre e giorni 15 di reclusione e L. 300 di multa.

— Angelico Brussolo fu Luigi, di anni 80, da Sesto al Reghena, imputato della contravvenzione di cui l'art. 481 C. P. per aver lasciato in S. Vito un mulo incustodito, viene condannato con la aggravante della recidiva specifica semplice a giorni 7 di arresto.

— Il noto vagabondo Mario Argentin di Antonio, di anni 22, dal Ponte sul Tagliamento, imputato di furto di granoturco in danno di Silvio Castellarin da Casarsa, viene condannato, con la aggravante della recidiva specifica semplice, tenuto conto del valore lieve, a giorni 14 di reclusione.

— Amabile Tomasa fu Angelo d'anni 50, da Morsano al Tagliamento, imputata di furto di cavoli in danno di certo Valentino Bellotto, viene condannata col beneficio della condizionale e la non iscrizione a giorni tre di reclusione.

— Andrea Pasutto di Sante, di anni 54, da Valvasone, per avere pronunciato bestemmie, viene condannato in contumacia a L. 100 di ammenda.

— Ernesto Zuccolin fu Pietro di anni 32, Zilli Antonio di Eugerio di anni 26, Venier Giovanni Gino fu Dante di anni 44 tutti da Zoppola, imputati il primo di ingiurie, il primo secondo e terzo di lesioni personali volontarie, il primo, secondo e terzo di ingiurie e di minaccie nei confronti di certo Gnes Giuseppe di Ettore da Pordenone.

Dopo un vivace dibattito tra l'avv. di P. C. dottor Montereale e quello della difesa dottor Franceschini, il quale ha pronunciato una serrata arringa, il Pretore assolve Zilli e Venier per le lesioni per insufficenza di prove, per le ingiurie e minacce perchè non hanno commesso il fatto; condanna lo Zuccolin a L. 150 di multa per i reati di ingiurie e lesioni, lo assolve perchè il fatto non costituisce reato dalle minaccie e revocando per quest'ultimo i benefici della condanna condizionale concessa con la sentenza 25 ottobre 1927 della Pretura di Udine, con la quale venne condannato a giorni venticinque di detenzione per renitenza di leva.

Le imprese di Argentina

Il noto pregiudicato Mario Argentin di Antonio di anni 22 dal Ponte sul Tagliamento, non contento della condanna riportata il 24 gennaio (della quale diamo notizia nel resoconto della Pretura), il mattino del 26 corrente rubò delle galline a certo Antonio Bernava, puro dal Ponte, tentando poscia di venderle a Valvasone il giorno stesso. Scoperto però dalla guardia Lodovico Degan di Valvasone, fu tratto in arresto dall'Arma di Casarsa e passato in queste carceri mandamentali per essere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da CORDOVADO

Brillante esito di esami

Siamo informati che il Segretario politico del Fascio dott. Pier Antonio Cappellari, laureatosi nel 1929 con pieni voti all'Università di Firenze, ha brillantemente conseguito, nel mese scorso all'Università di Padova, l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

All'egregio camerata le più vive congratulazioni.

Da VALVASONE

Nozze

Sabato scorso a S. Lorenzo fu celebrato il matrimonio del signor Pietro Raffin, figlio dell'esperto agricoltore Giovanni, con la signorina Maria De Paoli.

Alla sera in casa dello sposo, fu tenuto un signorile banchetto al quale, oltre a tutti i parenti, presero parte vari impiegati del Comune, amici dello sposo.

Allo spumante brindò il signor Chiandani bene augurando alla coppia felice.

Un incendio ad Arzene

Ieri notte, verso l'una, si sviluppò improvvisamente un grave incendio nel fienile del signor Vitale Basso fu Vincenzo nella frazione di Arzene.

I proprietari svegliati dal calore e dal fumo che aveva invaso tutte le stanze, due delle quali vicine al fienile, furono poi invase dalle fiamme, dettero l'allarme.

Immediatamente corsero in aiuto numerosi popolani che con slancio ammirevole si prodigarono con tutti i mezzi nell'opera di spegnimento, arrestando così la furia divoratrice delle flamme.

Andarono completamente distrutti la stalla, il fienile e una parte dell'abitato.

Si ignorano le cause che possono aver provocato il sinistro. Il danno si calcola ammonti a circa 8000 lire.

Festa da ballo

Domenica, nella magnifica sala Excelsior di Arzene, ebbe svolgimento una animatissima festa da ballo. La scelta orchestrina allietò le danze, che si protrassero fino alle 24.

Da LESTIZZA

Bicicletta rinvenuta

E' stata rinvenuta una bicicletta nei pressi della strada Lestizza, Flambro. Gli interessati possono rivolgersi al Municipio.

Da TALMASSONS

La Befana fascista

Domenica scorsa, nel fabbricato scolastico del Capoluogo si è svolta la festa della Befana Fascista.

Erano presenti tutte le autorità, rappresentanze del Fascio e Dopolavoro, Balilla e scolaresche con il Corpo insegnante al completo.

Ha pronunciato un elevato discorso il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. sig. Vito Toneatti dopo di che è seguita la distribuzione del pacco vestiario e dolci ad oltre duecento bambini.

La bella iniziativa delle locali organizzazioni fasciste merita il plauso più vivo ed incondizionato.

DA CIVIDALE

La lotta contro l'accattonaggio e l'opera della Congregazione di Carità

Dopo l'ultima pubblicazione — — avvenuta a suo tempo — delle offerte versate alla Congregazione di Carità per la repressione dell'accattonaggio, sono pervenute — prima della fine dell'anno 1930 — le seguenti altre contribuzioni:

Tempo don Luigi L. 35 — Cupani Sante 10 — Famiglia conti della Torre 50 — Stagni Alessandro 15 — Banca Cattolica 50 — Famiglia Tamburlini 15 — Sellenati dott. Coriolano 50 — Braidotti Angelo e figli 50 — Di Lenardo Pasqua e figlie 50 — Coccolo Giuseppina 10.

Le offerte, variabili da un massimo di L. 100 ad un minimo di L. 10, sono state in tutte 163, per il complessivo importo di lire 4812. Tutti i contribuenti dell'anno 1929, salvo pochissime eccezioni, hanno risposto all'appello anche per l'anno 1930.

Alcuni diligenti hanno già fatto pervenire spontaneamente il proprio contributo per l'anno 1931, per il quale sarà iniziata quanto prima la raccolta delle offerte, che verranno subito rese di pubblica ragione.

Se il prefisso intento di togliere dalla circolazione tutti gli accattoni, e segnatamente quelli di mestiere, non è stato ancora completamente raggiunto, un miglioramento assai sensibile si è verificato, nè si potrà pretendere che in un centro come Cividale, possano bastare queste straordinarie offerte che non raggiungono cinque mila lire, per sanare del tutto la vergognosa piaga dell'accattonaggio, specialmente in questo periodo di grave crisi economica.

Occorre non solo che i generosi oblatori continuino nell'adempimento di questa opera buona, ma è necessario che il loro lodevolissimo esempio sia largamente seguito ed imitato.

L'elemosina per le vie, alle porte delle case e dei negozi deve essere assolutamente abolita. Il questuante — specialmente quello di mestiere — che si presenta adducendo di nulla ricevere dalla Congregazione, deve essere bruscamente allontanato.

L'opera assistenziale svolta dalla Congregazione di carità, attraverso le difficoltà incalzanti e il dilagante disagio economico, è dimostrata dalla eloquenza delle cifre. Durante l'anno 1930 sono stati erogati 1080 sussidi per complessive L. 13664, mentre tre anni fa, nel 1927, le sovvenzioni sono state appena 284 per Lire 4762.

Sono state distribuite gratuitamente 7048 razioni di minestra, 3009 razioni di pane, 330 razioni di caffè-latte, 1027 refezioni serali; 26 razioni di carne da cucinare.

Lo sforzo assistenziale, come si vede è stato triplicato; mentre invece le risorse economiche dell'Istituto accennano a diminuire.

La sovvenzione annua di L. 25 mila destinata alla beneficenza (compreso il sostenimento della Casa di Ricovero) è stata dal Comune ridotta, per ragioni finanziarie, a L. 20 mila. Mentre si aprono incessantemente nuove vie, per le quali va disperdendosi la generosità cittadina, sono state ricevute, nel 1930, soltanto una trentina di oblazioni e di elargizioni in favore dei poveri, per complessive L. 3765, nel quale importo sono comprese le rilevanti offerte di L. 1500 della Cassa di Risparmio di Udine, di L. 500 della Banca Cooperativa di Cividale, di L. 300 della famiglia Accordini, di L. 200 della Banca del Friuli, di L. 300 dell'Associazione Commercianti, di L. 100 ciascuna della Banca Cattolica, delle famiglie di Lenardo, Carbonaro, Leicht, ed altre oblazioni minori.

Delle 12745 razioni di minestra, confezionate dalla cucina dell'Istituto, sono state dispensate a pagamento 2918 razioni, più 284 razioni di pane e 117 refezioni serali.

Furono confezionate 2080 razioni speciali, pure a pagamento, per la refezione scolastica e furono fornite, nei mesi di novembre e dicembre, per conto del Comitato di Patronato pro Maternità ed Infanzia, 099 refezioni a donne allattanti e 326 razioni speciali a piccoli bambini da queste accompagnati.

Furono regolarmente e direttamente fatte le erogazioni speciali dipendenti dai Legati con amministrazione separata, tranne per le rendite dotalizie che continuano ad assegnarsi ad Orfane di guerra da parte di apposito Comitato Provinciale.

Gli accolti nella Casa di Ricovero furono 32, compresi 5 bambini al disotto di dieci anni.

Le presenze nel Ricovero furono 9429, dalle quali detratte 549 a pagamento, rimangono 8880, che calcolate a sole lire 4 importano la spesa di lire 35520.

L'allevamento interno di suini da macellazione e di altro bestiame da cortile, i frequenti doni di generi vari da parte di persone pietose valsero a confortare, molto sovente, il desco dei ricoverati pel quale non sarebbero bastate le abituali provviste con gli scarsi fondi disponibili. Così le generose offerte di indumenti usati, di scampoli di stoffa e di altri tessuti hanno contribuito — unitamente alla paziente lavorazione delle suore e di qualche volonterosa ricoverata —, a risolvere il problema del vestiario.

Nella Casa di Ricovero hanno attualmente asilo 30 invalidi, quanti cioè la Casa ne può contenere. Altri numerosi poveri in pietosissime condizioni, aspirano a rifugiarvisi e sempre più evidente appare l'insufficienza dello attuale angusto inadatto locale.

Al fondo «Pro Erigenda Casa di Ricovero», ragranellato dall'apposito benemerito Comitato, sono affluite, in corso dell'anno, 155 oblazioni, la maggior parte in onore e memoria di care persone defunte, per complessive lire 4287,50.

Il collocamento di questo importante Istituto assistenziale in una sede meglio rispondente alle nuove accresciute esigenze, s'impone come una indilazionabile necessità. Per la soluzione di questo importantissimo problema cittadino, che non può essere ulteriormente differita, l'artista Leo Morandini ha allestito un bellissimo progetto, pienamente rispondente allo scopo e attuabilissimo anche sotto l'aspetto economico, mentre per la costruzione dell'edificio è già disponibile da anni un bellissimo parco adiacente alla sponda magnifica del Natisone.

Non si può ragionevolmente pretendere che gli attuali ambienti di ripiego, adibiti, in un primo tempo, al rifugio di una diecina di abbandonati, possano rispondere alle necessità dell'attuale momento e a quelle sempre maggiori di un prossimo avvenire.

Si può anche ammettere che la trentina degli odierni ricoverati trovi collocamento discreto negli attuali dormitori; ma durante i pasti e nelle lunghissime ore delle giornate burrascose, essi si trovano ammonticchiati in ambienti insufficienti, anti-gienici, privi di ossigeno, scarsi di ogni elementare conforto.

La Presidenza della Pia Istituzione, tratteggiata a grosse linee di contorno la situazione e riassunto rapidamente il proprio modesto operato, ritiene di segnalare alla pubblica riconoscenza la cordiale, costante ed efficace collaborazione del benemerito Comitato dei Patroni, che — sorretta dall'opera indefessa delle brave Ancelle della Carità, sotto la direzione della benemerita Superiora Suor Esterina Martinuzzi, — è stata di grande ausilio nell'esplicazione dell'opera assistenziale compiuta.

Estende i sensi della sua gratitudine — condivisa sinceramente da tutti i poveri beneficati — alla falange di generosi che a beneficio di tale opera, diretta al sollievo della vera indigenza, hanno fatto convergere, con offerte ed elargizioni tangibili del loro animo pietoso.

Nè può tralasciare l'espressione del suo gratissimo plauso al Municipio e al benemerito Podestà per le provvidenze erogate, nonchè al medico dott. cav. Antonio Sartogo per le sue gratuite e premurose prestazioni a favore dei ricoverati.

Formula infine il voto che, con le risorse disponibili e con ulteriori provvidenze integratrici, possa rapidamente risolversi il problema della nuova Sede dell'Istituto, al quale intento — favorito ora dal ribasso dei costi — devono convergere gli sforzi generali di tutta la cittadinanza e i provvedimenti definitivi ed illuminati dei Preposti e delle Superiori Autorità, affinchè anche nella nostra Cividale il problema della pubblica assistenza possa avviarsi verso quella più perfetta ed umana estrinsecazione che è nei voti e nel desiderio di tutti i buoni.

Da REMANZACCO

La morte del dott. Pasini Vianelli

Largo e sentito cordoglio ha suscitato la morte del venerando dr Augusto Pasini Vianelli spentosi nella sua villa di Orzano. Ivi egli s'era ritirato da anni, dopo aver più volte offerto il braccio alla Patria e dedicato tanta attività e intelligenza in pubbliche amministrazioni ed in opere di bene e di pietà. La morte lo ha strappato all'affetto ed alla venerazione dei famigliari nella veneranda età di 87 anni.

In età ancor giovane, insieme col fratello Luigi, indossò la camicia rossa partecipando alla campagna del Trentino nel 1866. Entrambi i fratelli si coprirono di gloria e Luigi, ferito a Bezzecca, morì poi gloriosamente nello scontro di Vezza d'Oglio.

Costituita l'unità d'Italia, Augusto Pasini Vianelli studiò giurisprudenza all'Università di Bologna, laureandosi col compianto senatore Sonnino. Non volle esercitare l'avvocatura e si ritirò nel suo possedimento di Orzano, dove per più anni coprì la carica di Sindaco del Comune di Remanzacco.

Fervente interventista, spesso si doleva, durante l'ultima guerra, della sua età che gli impediva di vestire il grigio-verde e nel periodo post-bellico abbracciò l'idea fascista come l'espressione del più puro patriottismo.

Alla memoria del dott. Pasini-Vianelli nobilissima figura di cittadino e di soldato, vada un mesto e reverente pensiero, ed ai congiunti, particolarmente alla vedova, ai figli ed il genero seniore cav. uff. De Rienzo le più profonde e sentite espressioni di cordoglio.

Da OSOPPO

Gare di tiro a segno provinciale

Tutti ricordano la riuscita della gara di Tiro a Segno Provinciale che si svolse ad Osoppo nel mese di maggio dell'anno scorso. Mercè l'opera infaticabile del ten. col. cav. Mombellardo e di Meni Di Toma le gare riuscirono con soddisfazione di tutti. Possiamo dare la bella notizia che la gara provinciale, per la disputa anche del Labaro sociale, che presentemente è conservato dai tiratori osoppani, si terrà nuovamente con l'attiva Società di Tisimo. C'è da congratularsi vivamente con l'attiva Società di Tiro a Segno di Osoppo.

Cine dell'O. N. D.

Il Cinematografo dell'O. N. D. ha dato in questi giorni un dilettevole spettacolo ai balilla, piccole italiane e alunni delle nostre scuole con la pellicola: «Il Birichino di Parigi». Domenica ci fu molto concorso al Cine per la visione interessante «La Caduta di Troia»

Conferenza

Prossimamente terrà un ciclo di conferenze in Provincia il noto conferenziere e declamatore Aristide Caneva. Egli verrà pure ad Osoppo, terra dell'«Osovàne», ove probabilmente parlerà sul tema: «Tipi e macchiette del Teatro Comico Friulano» oppure, «Artisti alla ribalta».

I garibaldini

Quanti sono stati gli Osoppani che hanno fatto parte del Corpo dei Volontari Garibaldini? Sono sette i nostri garibaldini, dei quali ecco i nomi: Pietro Fabris, fu Domenico, Tita Screm, Trombetta Antonio di Pompilio, Valentino Cosani, distinto pittore, Pellegrini Domenico, un giovane farmacista di cognome Venchiarutti, soprannominato Puc, e Venchiarutti Eugenio tutt'ora vivente e figlio di colui che fu il rappresentante dell'Amministrazione comunale durante l'assedio di Osoppo nel 1848, il cav. Giuseppe Venchiarutti.

Storia dell'emigrazione

Il dott. Lodovico Zanini venne espressamente in Osoppo più volte per assumere dalla viva voce dei vecchi e dei giovani notizie riguardanti audacie, sofferenze e abilità dei nostri emigranti dai primordi della nostra emigrazione fino ad oggi. Il dott. Zanini, che ha vissuto pure lui le dolorosa vicende dell'emigrante friulano, dedicherà un intero articolo per l'emigrante Osoppano, che, come abbiamo più volte detto, ha lavorato ormai in tutti gli Stati del mondo, ed è penetrato in tutte le regioni più lontane e inospitali si da far sorgere il detto: Girà e save girà il mond come chei di Osòvi».

Da CODROIPO

Tesseramento O. N. D.

La Segreteria locale dell'Opera Dopolavoro rammenta che il giorno 31 del corr. mese si chiudono le iscrizioni ed il rinnovamento della tessera per il 1931.

La quota, compreso il nuovo distintivo, è di L. 8.

***

Questa sera giovedì alle ore 18.30, nella sala del Dopolavoro, il Consiglio della Sezione locale de l'O. N. Dopoavoro terrà una seduta per trattare diversi importanti oggetti.

Per la gita escursionistica

Si rammenta che le iscrizioni per la seconda gita escursionistica, organizzata dalla locale Sottosezione della Società Alpina Friulana, si chiudono venerdì prossimo. Si porta a conoscenza che la quota per i non soci è di L. 30 e per i soci di L. 25. Dette iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, devono essere versate al Segretario della Sottosezione sig. Guglielmo Teja.

Da Pordenone

Preparazione ai Concorsi magistrali

Anche quest'anno, nella previsione dei concorsi magistrali regionali e comunali, sarà tenuto in Pordenone un corso organico di conferenze preparatorie di cultura generale sì da essere utile ai neo-concorrenti e a tutti coloro che ameranno rinfrescare la memoria nelle questioni storico-letterarie-pedagogiche.

Il corso avrà inizio il 1 febbraio p. v. e le lezioni saranno tenute al mattino delle domeniche e dei giorni festivi intercorrenti nella settimana.

Per le necessarie istruzioni e più chiara conoscenza delle modalità gli interessati si rivolgano alla Direzione Didattica di Pordenone.

Infortuni

Dell'Agnese Catterina fu Giuseppe di anni 24 operaia presso il Cotonificio Veneziano di Rorai Grande, nell'avvolgere il filato nel subbio, il medesimo le cadeva sul piede sinistro producendole delle contusioni. All'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

— Pulatti Gilberto di Samuele di anni 18, operaio presso l'Agenzia Fiat, si produceva una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

— Pivetta Angelo di anni 16, operaio presso la Ditta Cattaneo e Bomben, mentre lavorava si produceva una ferita lacero contusa alla sopraciglia sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

— Piccin Sigisfredo di Giuseppe di anni 16, pure operaio presso la ditta Cattaneo e Bomben, si presentò a farsi medicare all'Ospedale, avendo una scheggia nell'occhio sinistro. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Da PASIANO DI PORDENONE

Audaci furti

Ieri notte, ignoti ladri, ospiti inattesi ed inosservati, visitarono l'abitazione, esercizio, del signor Miotto Luigi, arrecandogli un danno di circa lire 2000.

Dopo aver asportato alcune pietre che componevano il verone di una finestra prospiciente al focolare, questi messeri poterono aprire il balcone e penetrare nell'interno dell'esercizio.

Lì, fecero man bassa di caffè, zucchero, tabacco, carne porcina insaccata e di tutto ciò che credevano loro essere utile.

Col bottino abbandonarono poscia la casa saccheggiata, lasciando come ...ricordo un nodoso bastone del peso di circa due chilogrammi.

Altro furto ebbe a verificarsi in località Croce di questo Comune Una donna, Pittonet Augusta, nel cuor della notte avendo sentito nel pollaio di sua proprietà un insolito rumore, s'affacciò alla finestra e vide due individui che fuggivano di corsa nella strada, dove avevano lasciato le biciclette eclissandosi in un baleno. La detta donna constatò che le mancava otto galline.

Da SPILIMBERGO

Ambita onorificenza

Il camerata dott. prof. Guido Catastini, primario del nostro Ospedale, per la sua opera svolta in 25 anni a favore della sanità civile e militare, è stata decretata dalla Presidenza generale della Croce Rossa Italiana, la Croce d'oro. Al camerata professor Catastini, membro del Direttorio del Fascio spilimberghese, sincere congratulazioni.

Pro asilo infantile

Per interessamento del Presidente dott. cav. Vittorio Vicentini e della Patronessa sig.ra Emilia De Rosa, sono state raccolte L. 647 e 45 cent. per acquistare i mantelli ai nostri piccini. La sottoscrizione è aperta sino al 30 maggio 1931.

Veglionissimo Sport

Vivissima è l'attesa per l'annunciato «Veglionissimo Sport» che si svolgerà la sera del 31 gennaio nella sala del Cinema Teatro Artini. Gli sportivi lavorano intensamente e siamo certi della ottima riuscita date le tradizioni che vanta l'Unione Sportiva Spilimberghese. La sala è completamente trasformata; in quella notte si vivrà in un mondo nuovo, che nessuno può conoscere: si vivrà nel 2000 in un'atmosfera di follia, di spensieratezza, di velocità, circondati da una luce ultrapotente e da suoni negri diffusi da un elettrizzante «Jazz-band. Il repertorio nuovissimo, che svolgerà il Jazz, composto da valenti professori, formerà un irresistibile invito alla danza.

Da TOLMEZZO

Cassa malattie addetti al commercio

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Malattia per gli addetti al Commercio comunica:

Tutte le ditte commerciali inscritte alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio hanno l'obbligo di mettersi in regola col pagamento dei contributi relativamente al primo trimestre 1931 anticipato, ad eccezione degli Alberghi per cui il pagamento dei contributi è fatto posticipato mensilmente.

I conguagli per contributi pagati in più o in meno saranno fatti d'Ufficio a presentazione delle richieste e documenti giustificativi del conguaglio; delle riduzioni avvenute nel corrente anno sulle retribuzioni corrisposte è necessario sia data notizia alla cassa a norma dello Statuto. Ma è necessario che intanto i datori di lavoro siano al corrente con il pagamento dei contributi considerando che in mancanza di ciò la Cassa Malattie non può prendere in alcuna considerazione le pratiche di infermità dei dipendenti.

Da MARANO LAGUNARE

Refettorio antimalarico

Fin dai primi dell'anno, finanziato dall'Istituto Antimalarico delle Tre Venezie, e per interessamento del Medico Antimalarico per la Bassa Friulana e nei locali offerti ed adattati con larghezza di mezzi dal Comune, funziona un Asilo Refettorio Antimalarico che accoglie per ora 65 bambini provenienti quasi tutti dalle famiglie più povere. Gli stessi si vengono trattenuti tutta la giornata, curati e nutriti senza nessuna spesa da parte della famiglia come avviene negli ordinari Asili Infantili e la spesa grava completamente sopra l'Istituto sopra cennato che trova con questo modo un metodo molto acconcio per venire in aiuto dei bisognosi di cura e di assistenza.

A questo turno, che durerà circa quattro mesi e che raccoglie i soli bambini dai tre ai sei anni seguirà un'altro in cui, oltre che cure antimalariche, saranno fatte cure elioterapiche data la necessità che molti bambini hanno (senza poterne approfittare a causa della loro dislocazione marittima) delle cure in stazioni climatiche marine e montane, come quelli di tutti gli altri paesi della Provincia. Si spera che questo genere di assistenza continui in permanenza perchè l'infanzia cresca sana e robusta, adatta alle fatiche più aspre e ben temprata.

L'Asilo suddetto è stato inaugurato ufficialmente il 20 corrente alla presenza del Vice Preside della Provincia, del Medico Provinciale, del Commissario Prefettizio, del Medico Antimalarico per la Bassa Friulana, del Medico Condotto ed altri impiegati del Comune.

Asilo Infantile

Ci consta che prestissimo saranno iniziati i lavori del costruendo Asilo Infantile Comunale. Con esso riteniamo completamente risolto il problema della assistenza della prima infanzia.

Scuole

Ma un problema più grave rimane ancora insoluto ed è quello delle Scuole comunali, che sono tuttora allogate in un locale infelice ed antigienico sotto tutti i rapporti, tutt'altro che adatto per lo svolgimento didattico e per lo sviluppo fisico degli alunni. Tutti conoscono le condizioni delle scuole di questo Comune, che, forse uniche fra tutti i Comuni d'Italia, versano in sì cattivo stato. Ma per ora, per quanto il Comune abbia fatto approvare un regolare progetto di costruzione di un ampio e moderno edificio scolastico, la cosa è rimasta lettera morta, non essendone possibile il finanziamento da parte dello Stato. Molto attendiamo a questo riguardo dalla alacre e fattiva opera del nostro egregio Commissario Prefettizio, il quale ha trovato modo di risolvere altri problemi di importanza e ci auguriamo che lo stesso esito si debba avere per quanto riguarda le scuole.

La darsena

Molto utile e proficua per lo sviluppo commerciale di Marano sarebbe la sistemazione della banchina del porto. Questa è insufficiente per l'atracco non solo delle barche pescherecce, che numerose accorrono a questo importante mercato del pesce, ma anche per un approdo di barche di piccolo cabotaggio e di rimorchiatori che non troverebbero allo stato attuale nè la possibilità di atracco nè il fondo necessario.

Si ritiene quindi urgente ed indispensabile la sistemazione della banchina d'approdo, col prolungamento di quella esistente e col dragaggio di una sufficiente superficie antistante per la formazione di una piccola darsena.

Anche per questo facciamo voti al Commissario Prefettizio perchè, compenetrandosi nelle impellenti necessità del Comune, voglia portare la questione all'ordine del giorno fra le autorità competenti.

Da tutte queste opere, come anche da altre di piccola importanza, specie circa il risanamento igienico dell'abitato, Marano si ripromette di ridiventare una cittadina, quale era negli antichi tempi della Repubblica Veneta, dei quali conserva ancora fedele le vestigia.

DA MAIANO

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti elargizioni:

Cav. Francesco Asquini di Pordenone nell'anniversario della morte della figlia L. 100.

— In memoria della compianta sig. Dorotea Cattarino: cav. Francesco Asquini L. 50 — Famiglia Umberto Cattarino L. 25.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Valvasone

Su proposta dell'Ispettore di Zona il Segretario Federale in data di ieri ha proceduto alla nomina del signor Veronese Ernesto di Carlo, insegnante elementare, a Segretario Politico del Fascio di Valvasone in sostituzione del camerata rag. G. B. Pinni, dimissionario per ragioni professionali.

Commissione provinciale fascista
per il ribasso dei prezzi

Domani, venerdì 30 gennaio, alle ore 15, presso la Federazione Provinciale del P. N. F., è convocata la Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi.

Il Presidente
Co. Arbeno d'Attimis

Commissione comunale fascista
dei prezzi

L'altra sera presso il Fascio di Udine si è riunita la Commissione comunale Fascista dei prezzi presieduta dal presidente camerata Ardughi.

La Commissione ha esaminato varie questioni tra cui quelle riflettenti i prezzi delle carni e delle uova.

Il nuovo Segretario
ei Sindacati dell'Agricoltura

Abbiamo ieri annunciato che il Segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, camerata Carlo Migliavacca è stato richiamato in seno alla superiore Confederazione.

Nel tempo che il camerata Carlo Migliavacca ha retto l'Unione di Udine, l'organizzazione ha potuto beneficiare notevolmente della sua apprezzata opera e la classe agricola gli è grata del valido e proficuo interessamento prestatole con diuturna fede e a nostro mezzo gli porge un riconoscente saluto.

A sostituire il segretario partente, è stato destinato il cav. Ottimo Andreoli, completo ed instancabile organizzatore che saprà immancabilmente continuare in Provincia l'opera di affermazione del sindacalismo agricolo a tutela delle loro aspirazioni e fino al perfetto raggiungimento delle idealità corporative fasciste.

Al camerata Carlo Migliavacca rinnoviamo il nostro cordiale saluto. Al cav. Andreoli porgiamo il migliore benvenuto.

63.a Legione M. V. S. N.
Corso premilitare di Udine

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica ai sottosegnati allievi del primo Corso che hanno superato le 3 assenze ingiustificate che verranno perduti di forza dal Corso qualora non presentino regolare giustificazione entro il 5 febbraio.

I. ELENCO

Toppani Gio Batta, Tosolini Luciano, Vouch Carlo, Visentin Stefano, Zerbo Silvio, Gigiotto Pietro, Valente Gastone, Rizzoni Gio Batta, Morelli De Rossi Angelo, Peratoner Gio Batta, Rubini Livio, Fuccaro Paolino, Dorigo Giuseppe, Del Bianco Lino, Del Zotto Giorgio, Ferualio Giuseppe Degano Carino, Giacomantonio Amedeo, Griffaldi Luigi, Vendramini Marco, Burri Tullio, Gardi Giovanni.

Scuola di disegno del Dopolavoro

Gli allievi della Scuola di disegno del Dopolavoro, sono invitati a presentarsi al Dopolavoro Provinciale, domani venerdì 30 corr. alle ore 18 precise in Piazza XX Settembre, 14, Palazzo delle Assicurazioni.

Sindacato Provinciale Ostetriche

Si rende noto che il giorno 31 gennaio alle ore 13 avrà luogo l'Assemblea annuale del Sindacato Ostetriche. Sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo 1930-31 — 2. Conto Consuntivo 1929-30 — 3. Relazione morale ed economica del Direttorio — 4. Elezione della Segretaria e dei membri del Direttorio — 5. Nomina dei revisori dei conti — 6. Varie.

In questa occasione saranno consegnati i certificati di frequenza alle ostetriche che hanno preso parte al Corso Professionale indetto dal Comitato Provinciale.

ACCADEMIA DI UDINE
La seduta di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella propria sede (Palazzo Bartolini 3) terrà seduta l'Accademia di Udine per svolgere il seguente ordine del giorno:

«Il riso e il comico, e loro influenza sulla vita umana». Studio psicologico del generale medico cav. Pietro Loschi.

In seduta privata: Nomina di soci corrispondenti.

Interruzione stradale

L'Agenzia autonoma della Strada comunica che la strada N. 14 della Venezia Giulia, nel tratto S. Giorgio di Nogaro-Tre Ponti, per lavori in corso è interrotta, per il transito degli automobili. L'interruzione durerà circa un mese.

L'esempio degli agricoltori di Paderno
Una lettera del Podestà

Un gruppo di agricoltori di Paderno si è assunto di sistemare la strada comunale, non in manutenzione, detta di «Grauners».

Per l'ingente lavoro (valutato complessivamente L. 12.800) sono stati impiegati 700 metri cubi di ghiaia e 29 giornate lavorative di 20 operai.

Al rag. Annibale Marini che gli dava comunicazione del lavoro compiuto, il Podestà ha inviato la seguente lettera:

«On. sig. rag. Annibale Marini per gli agricoltori di Paderno.

La ringrazio vivamente della cortese comunicazione ch'Ella mi fa colla Sua lettera del 26 gennaio corrente.

L'esempio, che gli agricoltori di Paderno hanno dato, di provvedere coi loro sforzi economici e colla loro opera al riatto della strada Grauners (strada comunale non in manutenzione) merita di essere segnalato a titolo di onore degli agricoltori stessi, i quali hanno ben compreso che il Comune, coi mezzi ristretti del suo bilancio, non può arrivare ad appagare ogni aspirazione dei suoi cittadini.

Io mi auguro che l'esempio degli agricoltori di Paderno, i quali spontaneamente hanno allargato, sulla strada predetta, ben 580 giornate lavorative, trovi imitatori in altra località.

Verrà così praticato un precetto del Duce; verrà così facilitata al Comune l'opera sua di provvedere agli interessi essenziali della vita comunale.

Mi abbia con distinti saluti
Il Podestà: Gino di Caporiacco».

I nomi delle Scuole comunali

Il Podestà in data 27 corrente mese, attesa l'opportunità ed il fine altamente educativo di denominare con nomi illustri i grandi edifici scolastici del comune ha deliberato quanto segue:

L'edificio scolastico di via Dante è intitolato a *Vittorio Emanuele;* l'edificio scolastico di S. Domenico è intitolato a *Benito Mussolini;* l'edificio scolastico di Via Gorizia è intitolato a *Dante Alighieri;* l'edificio scolastico di Via 30 Ottobre è intitolato a *Pietro Zorutti.*

Il servizio pompe funebri
gestito dal Comune

Il Podestà avverte la cittadinanza che col giorno 1 febbraio prossimo il servizio delle pompe funebri sarà assunto e gestito direttamente dal Comune con diritto assoluto di privativa, per il chè nessuna altra ditta od impresa potrà in qualsiasi modo assumere trasporti di salme nello ambito del Comune.

Le ordinazioni di funerali non potranno essere fatte che da incaricati della famiglia dell'estinto escluso qualsiasi intermediario interessato.

Le tariffe saranno aumentate del venti per cento ove la bara ed i suoi accessori non siano forniti dall'Azienda Comunale.

Tutte le norme suddette sono state dettate dalla direttiva assunta di impedire ogni interferenza di privati speculatori.

Le tariffe, già praticate dalla ditta Agostino Cicinelli, saranno ridotte del dieci per cento.

I trasporti gratuiti si effettueranno mediante apposite carrozze, escluso in via assoluta il furgone.

L'Ufficio delle pompe funebri resta provvisoriamente in via Rialto e si trasferirà entro la prima quindicina di febbraio in via Nazario Sauro al piano terra del palazzo Valle.

Per chi emigra

Ricordiamo che a datare dal 1. febbraio prossimo i contratti di lavoro individuali - nominativi, per la Francia, anzichè essere recapitati ai nostri operai nel Regno per il tramite del Ministero degli Affari Esteri e dei competenti RR. Ispettorati ed Uffici della emigrazione, verranno direttamente spediti dalla R. Ambasciata d'Italia in Parigi ai lavoratori interessati a mezzo dei Podestà. Ciò allo scopo di sveltire l'attuale procedura, e di evitare che gli operai, ricevendo con ritardo i contratti e per conseguenza anche i passaporti, giungano a destinazione dopo la scadenza dei contratti stessi e si vedano in tal modo respinti dal diritto ad alcun indennizzo.

Pertanto ogni qualvolta le autorità comunali riceveranno contratti di lavoro dalla predetta R. Ambasciata, dovranno dare immediato corso alla emissione dei relativi nulla osta per il rilascio dei passaporti agli operai interessati.

Per gli utenti pesi e misure

Lo stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1931-1932 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — o per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo stato, l'utente può ricorrere al Podestà entro trenta giorni da oggi.

L'incremento della popolazione
nel 1930

La popolazione presente del Comune di Udine, che nel 1928 era di 62.585 abitanti e nel 1929 di 62 mila 407 è salita nel 1930, a 63.625, senza calcolare la guarnigione, che allora gli abitanti raggiungono la bella cifra di 66.300. Però ho sempre sostenuto che per lo studio dei fenomeni demografici di una città, occorre riferirsi alla popolazione residente, cioè soltanto a quella che per aver fissa dimora, è iscritta nei registri del Comune. Infatti i dati relativi alla popolazione presente, sono perturbati da cause e fattori estranei; così ad esempio i decessi, si presentano nelle città con una percentuale assai elevata non per la maggior mortalità dei cittadini, ma perchè molti ammalati delle provincie affluiscono ad ospedali, luoghi di cura e di ricovero. S'intende quindi che i dati che seguono, si riferiscono soltanto alla popolazione residente.

Ed è subito da rilevare che il 1930, segna per la nostra città, un anno di notevole progresso demografico, poichè la popolazione stabile, che al primo gennaio era di 60.460 abitanti nel decorso di un anno è salita a 61.277, conseguendo quindi un incremento di 817 unità, incremento notevole specie nei confronti del 1929, che fu di solo 62 unità e del 1928 che raggiunse faticosamente l'aumento di 216 abitanti.

Però l'incremento della popolazione dipende da due fenomeni nettamente distinti: l'eccedenza dei nati sui morti, e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati; occorre dunque esaminare separatamente i due fatti statistici:

Nel 1930 i nati nella popolazione residente furono 1222, cifra notevolmente alta, che dopo una lunga serie di anni, segna una significativa ripresa demografica; d'altra parte i morti furono solo 720, per cui l'incremento naturale della popolazione risulta di 502 abitanti.

Per avere una esatta comprensione delle migliorate condizioni demografiche del nostro Comune, è opportuno fare il seguente confronto con gli ultimi tre anni.

Anno 1928, nascite 1161, morti 758. Incremento naturale nella popolazione residente, 403 — Anno 1929, nascite 1175, morti 824. Incremento naturale nella popolazione residente, 333 — Anno 1930, nascite 1222, morti 720. Incremento naturale nella popolazione residente, 502.

Ma, le variazioni numeriche degli abitanti di una città sono anche in relazione al movimento estrinseco della sua popolazione, risultante dalle due correnti di immigrazione e d'emigrazione, correnti che debbono essere seguite attentamente perchè possono dar origine al fenomeno dello urbanesimo.

In un mio articolo del decorso anno, esaminando il fenomeno emigratorio, osservavo che nonostante l'aspetto ottimistico delle cifre globali, (infatti la corrente emigratoria superava quella d'immigrazione) dall'esame dei particolari, risultava che la città, sia pur in forma assai ridotta, tendeva ad assimilare un certo numero di abitanti dei comuni rurali della provincia.

Questa tendenza si manifesta più accentuata quest'anno, in cui la corrente d'emigrazione è costituita da 1951 individui e quella di immigrazione di 2166, onde risulta una differenza attiva di 215 unità; nonostante data la piccola eccedenza, si può assolutamente escludere il fenomeno dell'urbanesimo.

Concludendo, possiamo affermare che per la fortunata concomitanza di molteplici fattori, (forte natalità, mortalità inferiore alla normale, ed immigrazione superiore all'emigrazione) l'annata 1930, è stata fortemente propizia all'incremento della popolazione della città di Udine.

Fare previsioni, per il favorevole andamento demografico di un solo anno, è per lo meno azzardato, nonostante ci è consentito sperare che il 1930 segni, dopo questi anni di stasi, l'inizio della ripresa ascensionale demografica e quindi economica ed industriale della nostra città.

A. SARTI

Modificazioni d'orario ferroviario
col 1 febbraio

Col primo febbraio p. v. andranno in vigore le sottoindicate modificazioni all'orario dei treni:

Soppressione treno direttissimo 43 Venezia S. L. (p. ore 22.00) - Padova (22.37 - 22.39) - Roma (a. ore 9.00).

Soppressione treno direttissimo 40 Roma (p. 21.35) - Padova (7.41 - 7.47) - Venezia S. L. (a. 8.25).

Attivazione treno direttissimo 45 A con servizio diretto di carrozze a letti e di carrozze di 1.a e 2.a classe, in partenza da Venezia S. L. alle ore 22.35 ed in arrivo a Mestre alle 22.46 ove sarà fuso col direttissimo 45 Trieste - Roma (Mestre p. 23.00 - Roma a. 9.25). Da tale treno 45 A saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale da Venezia S. L. a Mestre.

Istituzione del servizio diretto Roma - Venezia con carrozze a letti e carrozze di 1.a e 2.a classe a mezzo degli attuali treni 36 da Roma e 476 da Bologna (Roma p. 22.10 - Bologna p. 6.45 - Padova a. 8.49, p. 8.55 - Venezia S. L. a. 9.35).

Anticipo del treno omnibus 3492 Venezia S. L. - Treviso, il quale riprenderà il vecchio orario partendo cioè da Venezia S. L. alle 7.30 e giungendo a Treviso alle ore 8.20.

Posticipazione da Venezia S. L. a Mestre dei treni locali 3406 e 3434 che partiranno da Venezia S. L. rispettivamente alle ore 8.03 e 22.42 e giungeranno a Mestre rispettivamente alle ore 8.20 ed alle 22.56.

Posticipazione del treno omnibus 3529 Casarsa - Portogruaro, il quale partirà da Casarsa alle ore 19.00 (per la coincidenza col treno accelerato 1649 in partenza da Udine alle 18.13) e giungerà a Portogruaro alle 19.35).

Posticipazione del treno misto 3538 Casarsa - Gemona, il quale partirà da Casarsa alle 19.05 (per la coincidenza stessa di cui sopra) e giungerà a Gemona alle ore 21.40.

Una Croce di guerra

In questi giorni il Ministero della Guerra ha concesso ad Annibale Del Fabbro, già valoroso combattente nel 93 Reggimento Fanteria e più volte decorato al valore, la Croce al Merito di Guerra per essersi distinto in diverse azioni sul Piave nel maggio - giugno 1918.

Congratulazioni

Le celebrazioni missionarie
Il quaresimalista

E' stato annunciato in questi giorni che in preparazione alle solennità religiose e civili che avranno culmine nel settembre p. v. si terranno pure in tutte le parrocchie urbane, contemporaneamente le Sacre Missioni con predicatori e missionari specializzati. Questo avvenimento certo porterà un movimento insolito religioso in tutte le singole parrocchie.

I parroci ripetutamente hanno parlato di queste Missioni hanno stampato delle preghiere speciali e stanno pubblicando un bollettino interparrocchiale.

Il quaresimale alla metropolitana sarà tenuto da mons. prof. De Donno e a metà Quaresima precisamente il 14 marzo, saranno tenuti quaresimali in tutte le chiese parrocchiali.

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli"

In morte del dott. Augusto Pasini Vianelli di Orzano, Guido e Teresa Lucca offrono L. 10 all'orfanotrofio Tomadini.

— Maria Angela Gortani, offre L. 5 all'Infanzia abbandonata.

— Filippo Allatere offre L. 20 all'O. N. B. e L. 20 al Patronato Friulano per gli Orfani di guerra in memoria della signora Pantarotto Clari Gubitta.

Per onorare la memoria di Codolini Ezio i nipoti Lodovico Codolini e sorella offrono L. 20 alla conferenza S. Vincenzo De Paoli.

Altre offerte

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte: in morte del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina, Luigi Agnola L. 5; Doretti cav. Emilio L. 10; del signor Isidoro Mason di Mira, Anita e Giovanni Gremese L. 10.

Alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile le alunne della IV Classe del corso inferiore dell'Istituto stesso hanno versato L. 50 per onorare la memoria del sig. Augusto Bagnoli padre di una loro condiscepola.

Ballo mascherato degli Studenti
al "Contarena"

I goliardi del G.U.F. Friulano stanno attivamente organizzando il «Gran ballo mascherato di beneficenza», che si svolgerà la sera di sabato 7 febbraio nelle bellissime sale del «Caffè Contarena». Una eletta schiera di dame ha accettato di far parte del Comitato d'onore, che risulta così composto:

Donna Telisa Motta-Soldati, co. Elisa de Puppi, donna Maria Ruggeri, donna Ines Celotti-Cauciani, donna Maria Celotti-Caratti, co. Aurelia del Torso-Deciani, co. Cecilia del Torso-Beretta, co. Cecilia del Torso-de Concina, co. Amalia della Porta-Chinosi, co. Antonietta de Brandis-Ceconi Beltrame, donna Giulia Mombellardo, co. Maria del Torso-Zuzzi, co. Bianca di Prampero-del Torso, co. Anna Caratti-Braida, donna Clairette Fougier-Maggi, prof. Annina Valle-Preindl, donna Margherita Pagani-Mangilli, marchesa Angiola Pacilo-Denti di Piraino.

Il comitato esecutivo è composto dai signori: co. Franco Caratti vice presidente del Club Unione; col. Attilio Mombellardo direttore del «Circolo ufficiali del Presidio», ing. Mario Angeli, vice presidente del Circolo famigliare; Fabio Celotti; rag. Primo Fumei, Otterino Tam, Ulderico Zucchi per il gruppo Universitario Fascista.

L'iniziativa degli Universitari ha destato una eco di approvazione e di plauso.

Dalle numerosissime richieste d'invito che pervengono al Comitato, possiamo fin d'ora prevedere la sicura riuscita di questo aristocratico ballo di beneficenza.

Medaglia al valore rinvenuta

Presso l'Associazione Combattenti trovasi depositata una medaglia di bronzo al valor militare rinvenuta giorni sono in Piazza Umberto I. La medaglia porta la seguente dicitura: «Soldato Pascolo Valentino, Case Tasson, 25-11-17».

Lo smarritore potrà ritirarla presentandosi alla sede della Federazione Combattenti in Piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente, munito di un documento di riconoscimento.

Il Cinema Impero

Con domenica ha iniziato la sua attività, sotto i migliori auspici, il Cinema Impero, in via Aquileia nel salone dell'ex Cinema Moderno.

Il salone stesso è stato rimodernato secondo le maggiori esigenze della tecnica cinematografica: il quadro delle proiezioni ingrandito ed allontanato, non più palcoscenico e non più intercolonne. Una sobria signorile decorazione, dà al vasto ambiente aspetto quanto mai simpatico. Anche nell'ingresso sono state sapientemente ricavate alcune salette per l'attesa, mentre le portiere, gli sportelli per i biglietti, le entrate nel salone, ecc. ecc., tutto è stato disposto con buon gusto, e con un carattere di eleganza signorile da poter gareggiare coi saloni di cinematografi delle grandi città.

Ottimamente riuscito l'impianto sonoro, costruito dalla Cine Meccanica di Milano a sistema Movietone con cellula foto-elettrica o Vitaphone a dischi.

Il programma inaugurale, scelto con cura, ha ottenuto vivissimo successo, tenendo il cartellone fino a ieri, con crescente affluenza di pubblico.

Il Cinema Impero, dunque, non poteva meglio affermarsi, seguendo l'inizio di una promettente attività. Di ciò è garanzia l'Anonima San Marco Film che, con larghezza di vedute e con grandi possibilità tecniche, gestisce l'elegante ritrovo cittadino.

Esami di procuratore legale

Con decreto Ministeriale 22 dicembre 1930 gli esami di procuratore legale per il 1931 sono stati fissati presso la Corte di Appello di Trieste nei giorni seguenti alle ore 10 antimeridiane: mercoledì 29 aprile 1931, Procedura Civile e Penale; giovedì 30 aprile 1931, Diritto Civile, Commerciale e Amministrativo.

Le domande di ammissione in carta bollata da L. 3, debbono essere presentate entro il 15 marzo 1931 alla Commissione esaminatrice presso la Segreteria della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori di Trieste e Capodistria con sede nel Palazzo di Giustizia (stanza 85).

Le domande debbono essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato rilasciato dalla Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori, attestante che il candidato ha atteso lodevolmente e proficuamente alla pratica forense e frequentate le udienze civili e penali per il periodo di tempo voluto, a sensi degli articoli 5 e 6 del Regolamento professionale (R. D. 26 agosto 1926 numero 1683).

2. Titolo originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una Università del Regno in una Università dell'ex Impero Austriaco, quest'ultima anteriore al 27 ottobre 1922.

3. La ricevuta dell'Ufficio del Registro da cui risulti il pagamento della tassa di ammissione agli esami (art. 2 R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 2909); inoltre all'atto della domanda, l'aspirante dovrà versare alla Segreteria della Commissione Reale la tassa amministrativa di L. 50.

Scarcerazione

Proveniente dal reclusorio di Padova, è ritornato ieri mattina col treno delle nove, in seno alla famiglia, Marino Tubaro. Lo attendevano i parenti e alcuni conoscenti.

Colui che fu uno dei protagonisti del grave delitto commesso nei locali della Posta Prov. nello aprile 1910, apparve assai invecchiato con i capelli quasi bianchi e con una espressione di dolorosa rassegnazione, curvo sotto il peso di un terribile ricordo.

In seno ai suoi cari, nel lavoro egli troverà conforto.

Radiorario giornaliero

Giovedì 29 gennaio

Roma-Napoli — Ore 21: Grande Concerto sinfonico e vocale, diretto da S. E. il Maestro Pietro Mascagni.

Milano - Torino - Genova — Ore 20.30: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Venerdì 30 gennaio

Roma-Napoli — Ore 21.35: Concerto variato con il concorso del Quartetto di Roma

Budapest — Ore 19.30. «Tannhäuser», opera in tre atti di R. Wagner (dall'Opera Reale di Budapest).

Algeri — Ore 21: «L'infanzia di Cristo», trilogia sacra per coli ed orchestra.

A proposito di una disgrazia

Circa la disgrazia occorsa martedì al capo squadra manovratori Ellero Luigi nel disimpegno delle sue funzioni, precisiamo che l'Ellero s'infortunò scivolando sul la passerella di fronte all'ufficio movimento della stazione Centrale quando stava accostandosi al treno merci 6103 che transitava e non per essere caduto dal treno stesso.

Un occhio in pericolo

L'operaio Vittorio Topaiz fu Angelo d'anni 30 da Attimis, lavorando ieri presso Foramo, si produsse accidentalmente con un legno, una ferita penetrante all'occhio destro.

Accompagnato al nostro ospedale fu visitato dal dott. Feruglio che giudicò la ferita guaribile in un mese.

Caduta accidentale

Il quattordicenne Oddone Domini di Luigia d'anni 14, abitante a San Rocco, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò la clavicola destra.

Fu accolto all'ospedale dal dott. Accordini, che lo giudicò guaribile in trenta giorni.

Arresto

Tale Sergio Giacomini di anni 27 di Udine, fu ieri tratto in arresto dagli Agenti di P. S. per aver contravvenuto alla vigilanza speciale cui era sottoposto.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Giovedì — Mattina: Gnocchi di patate al sugo - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Sera: Raviolini con ripieno al consumato - Filetto di bue ai ferri - Contorni.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il registro di popolazione

E' risaputo quanta importanza abbiano assunto in Italia, principalmente dopo l'avvento del Governo Nazionale, le scienze statistiche, e quanto interesse anche nel pubblico sia dato specialmente alle notizie di carattere demografico. La fonte prima di queste notizie esiste negli uffici di Stato Civile e di Anagrafe, e quindi in ogni Comune, e tutto si concentra nell' Istituto centrale di statistica. La perfetta e puntuale organizzazione dei servizi di statistica demografica dà per risultato che alla fine di ogni mese si sappia esattamente quale sia la popolazione del Regno e con quale maggiore minore progressività vada sviluppandosi.

Con giusto rigore le autorità superiori vigilano onde i registri di Stato Civile e di popolazione siano tenuti presso ogni ufficio municipale con la massima diligenza.

Una disposizione che non sempre viene osservata dal pubblico si è quella portata dall'art. 19 del vigente regolamento per la tenuta del registro di popolazione, il quale prescrive che chiunque si trasferisca da uno ad altro Comune del Regno od emigri all'estero coll' intenzione di fissarvi la propria residenza, deve prima della partenza farne dichiarazione allo Ufficio del Comune dove è iscritto. Senonchè in pratica avviene questo: che chi emigra per oggetto di lavoro (e nei nostri paesi emigra una grande percentuale di uomini) non fa la dichiarazione di trasferimento non sapendo a priori la durata dell'emigrazione stessa. Questa circostanza dipende dalla possibilità di trovare una posizione stabile di lavoro.

Ci sono degli emigranti che dopo pochi mesi tornano a casa per essere venuto meno il contratto di lavoro, per trovarsi in un periodo di crisi e di disoccupazione, per ragioni di salute, di famiglia ecc. Altri invece hanno trovato nel luogo di arrivo un buon posto e se lo tengono da conto. Tale favorevole posizione può durare per anni ed anni e quindi la residenza dell'emigrato diviene stabile. In quest' ultima ipotesi spesso avviene ch'egli si faccia raggiungere da moglie e figli. Solo in questo caso l'Ufficio Anagrafico arguisce che trattandosi di una intera famiglia che lascia il Comune, essa parte coll' intenzione di trasferire la sua residenza, e quindi è possibile procedere alla sua cancellazione dal registro di popolazione. Ma quando il capofamiglia parte solo, a tale cancellazione non si addiviene, inquantochè non è ammissibile che la famiglia si scinda in due parti, e che restino iscritte nel registro di popolazione solo la moglie le figlie, le sorelle, ecc.

L' Ufficiale di Anagrafe non può giovarsi del registro dei passaporti rilasciati per l'estero per cancellare dall'Anagrafe stessa tutti quelli che ne furono muniti. Ci sono infatti persone che di tale passaporto non si sono poi servite, o lo hanno fatto solo temporaneamente. Vero è che l'art. 22 del citato regolamento fa obbligo al cittadino emigrato all'estero quando rientri nel Regno, a darne avviso all' Ufficio del Comune nel quale viene a stabilirsi. Senonchè l'emigrato può anche essere tornato a casa per visitare i parenti o per trascorrervi il periodo di disoccupazione stagionale. In questo caso non sarebbe conveniente procedere per pochi mesi alla sua reiscrizione in Anagrafe, per ricancellarlo alla nuova partenza. Gli emigrati all'estero hanno sempre interesse di figurare iscritti nel registro di popolazione del proprio Comune di domicilio, perchè non gli sieno frapposte difficoltà nel caso loro occorrano certificati di qualsiasi natura (art. 30 del Reg.). Per i cittadini emigrati all'estero temporaneamente o stabilmente proporrei questa soluzione in analogia a quella portata dal Testo Unico di Legge elettorale politica (art. 19).

Nel terzo elenco elettorale sono segnati i nomi degli elettori che risultino emigrati in via permanente all'estero con la qualifica di «lavoratore», che restano iscritti nella lista anche quando sieno stati cancellati dal registro di popolazione, stabile; trattamento che viene fatto anche a coloro che per semplice notorietà risultino emigrati all'estero a scopo di lavoro da almeno due anni. Crederei possibile mantenere iscritti detti emigrati nel registro di popolazione, trascrivendoli però in altro elenco a quest' ultimo allegato, in modo da rendere sempre possibile, in occasione di censimenti, statistiche, ecc. di poterne conoscere il numero, per detrarlo dalla popolazione legale o da quella di fatto.

U. FEDRIGO

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28.

SITUAZIONE BARICA: una nuova depressione col centro sul Mare del Nord interessa tutta la Europa nord-occidentale; sull' Europa centrale ed il Mediterraneo pressioni piuttosto elevate in dipendenza dall'anticiclone Atlantico.

PROBABILITA': venti moderati occidentali in Val Padana, forti grecali in Tirreno, moderati intorno a nord sul rimanente della penisola, sulle isole venti quasi forti settentrionali in prevalenza di maestro. Cielo vario sulle regioni meridionali e isole, con qualche precipitazione, sereno sul rimanente. Nebbie nella pianura Padana.

TEMPERATURA: ancora piuttosto bassa.

Cronache Sportive

Un omaggio al Segretario Federale

Il gruppo sportivo dei ferrovieri fascisti ha offerto al Segretario Federale la tessera ad honorem del Gruppo Sportivo.

Il Capo Sestiere D'Oria Giovanni ha brevemente illustrato l'attività svolta dalla Associazione nel campo sportivo ed il Segretario Federale accettando l'omaggio, ha rivolto parole di plauso e di incitamento.

La Associazione Sportiva Olimpia nel Campionato Ulciano

Ricostituitasi nel 1929 l'A. S. Olimpia riprendeva l'attività interrotta, ed il campionato 1929-1930 e la Coppa Toro servirono di severo collaudo alla risorta associazione che dopo quasi sette anni di inattività faceva rinascere in Paderno la passione dello sport fra i giovani.

Con l'ausilio delle direttive impartite dal Regime per gli organismi sportivi, e con la buona volontà dei dirigenti e dopo una intensa preparazione estiva, ricavava la squadra che oggi rappresenta una delle migliori del calcio libero friulano. I sacrifici che questo giovane organismo ha dovuto affrontare furono innumerevoli; lo scoglio minaccioso da superare era pur sempre il terreno refrattario alla propaganda sportiva, terreno che da sette anni rimaneva incolto per la cessata attività di ogni sport a Paderno.

Superata anche questa difficoltà con una propaganda dimostrativa di sacrificio e di passione, l'A. S. Olimpia rivolgeva tutta la sua attenzione e le sue cure alla preparazione tecnica dei propri atleti, non trascurando di educarli alla scuola dello sport puro, scevro da ogni sia pur piccola linea di professionismo.

Si curava poi anche in modo speciale tutti i servizi di rifornimento, e la questione amministrativa fu affidata a persone specializzate dalla loro professione a tale compito; e se ne ebbe un risultato degno di nota tanto che la giovane associazione potè sempre vivere con mezzi propri. La questione del campo sportivo fu risolta con l'ausilio della Ditta Bertoli Fratelli di Molin Nuovo, che con senso veramente fascista e sportivo, prontamente rispondeva all'appello dell'Olimpia concedendole uno dei suoi migliori terreni.

Le prime competizioni dell'annata videro i bianchi azzurri vincenti del contrastatissimo torneo «Coppa Moro» premio ambito che serviva a dare primi frutti dell'intenso lavoro di preparazione.

Le prime battute del campionato in corso, videro l'Olimpia balzare immediatamente al comando del girone e mantenere la posizione conquistata, malgrado che la più nera sfortuna sia sempre venuta a colpire i vigorosi atleti. Difatti nei momenti difficili, come per esempio Tarcento-Olimpia campo Tarcento, i bianco azzurri mancavano dei migliori uomini, nella partita di ritorno con la stessa squadra all'ultimo momento si ripeteva lo stesso fatto, nella battaglia decisiva di Tolmezzo ben quattro riserve prendevano il campo.

Nella semifinale a Campo Moretti col Pordenone, all'ultimo momento tre uomini non rispondevano all'appello per malattia e tra questi il valoroso portiere Barbetti; e la luminosa prova fornita dall'Olimpia non ha bisogno di essere illustrata malgrado che i tecnici del calcio abbiano voluto riscontrare difetti di inquadratura senza tener conto di quanto esposto. La prova di Campo Moretti ha dimostrato quanto valga il cuore e la passione e quanto pesi sulla bilancia del risultato di un incontro, la volontà ferrea di un atleta, che comprende tutto il valore morale di una prova e che sa anteporre ai propri desideri personali, il nome della squadra, purchè questo sia difeso onorevolmente.

L'Olimpia continuerà la sua marcia, ed anche se dovrà cedere il passo al più forte ed al più degno, lo farà senza rammarico, convinta di aver già conquistato un titolo che è il suo orgoglio, titolo che può essere definito; passione, volontà e sacrificio.

Sci

Campionato regionale studentesco

Abbiamo annunciato nel numero di domenica che il G.U.F. di Trieste organizza per il primo febbraio a Tarvisio, l'ottavo campionato studentesco di sci della Venezia Giulia.

Alla gara possono partecipare tutti gli studenti residenti nella Regione, iscritti ai G.U.F. o ad una Università Scuola Superiore o Media, debitamente affiliati alla F. I. S.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per persona, sono aperte gerálmente dalle 19 alle 20 dal 26 al 30 gennaio presso la sede del G.U.F. oppure possono essere inviate per lettera al Fiduciario della Sezione Sci del G. U. F., presso il G.U.F. di Trieste Riva 3 Novembre 1. — Ogni concorrente dovrà indicare il proprio recapito e il G.U.F. e la Scuola ai quali appartiene.

Sabato 31 gennaio ore 22: sorteggio dei numeri nella saletta dell'Albergo Schuablegger a Tarvisio.

Domenica 1° febbraio ore 8.30: ritrovo dei concorrenti sul campo della gara; ore 8.45 appello; ore 9 inizio della gara; ore 15.45 premiazione.

I premi

Individuali:

1° classificato: medaglia d'oro e titolo di Campione Studentesco di Sci della Regione Giulia per l'anno IX. — 2° classificato: medaglia vermeille grande; 3° id. media; 4° medaglia d'argento grande; 5° idem media; 6° medaglia vermeille piccola; 7° medaglia d'argento piccola; 8° medaglia di bronzo grande.

Al più giovane classificato, al 1°, 2°, 3° milite universitario, al 1° delle Scuole Medie di Trieste, al 1° delle Scuole della Regione, al 1° e 2° avanguardista: premi speciali.

Collettivi:

Ai G.U.F. 1° e 2° classificati, premio della Federazione Provinciale Fascista di Trieste e Coppa della Sezione Sci.

Alla 1ª Scuola Media di Trieste, coppa « Luigi Pellarini » (triennale non consecutiva).

Alla 1ª Scuola Media della Regione, medaglia d'argento.

La gara di campionato è valida per la classifica per la Coppa «G.U.F.» fra Scuole Medie di Trieste.

Le riduzioni del 70 per cento per i concorrenti sono assicurate ed ogni G.U.F. partecipante alle gare si provvederà degli scontrini di viaggio necessari presso il rispettivo direttorio provinciale della F.I.S.

La Giuria è così composta: presidente: dott. Silvio Suppani, pres. del Direttorio Provinciale della F.I.S.; membri: dott. Paolo Goitan, Pino Sgubini ed altri 3 da sorteggiarsi fra i rappresentanti dei G.U.F. concorrenti.

Com'è stato annunciato, alla gara; parteciperà anche il G.U.F. Udinese.

Riunione delegati del ciclismo

Il Vice Commissario dell'U. V. I. per il Friuli, invita tutti i delegati delle Società ciclistiche del Friuli, alla riunione, che avrà luogo presso l'Ente Sportivo Fascista della Federazione Provinciale Fascista, sita in Via Prefettura 14 per il giorno 8 febbraio alle ore 10.

A detta riunione, alla presenza dell'Ispettore Sportivo Provinciale sig. Ugo Degani, verranno discussi e trattati i vari argomenti riflettenti lo Sport del Ciclo, ed il trattamento da applicarsi ai corridori delle varie categorie.

Alla riunione possono partecipare anche i rappresentanti del Dopolavoro di: Cividale, Palmanova, Codroipo.

Adunata triveneta sul Nevegal
Rinvio al 15 febbraio

L'adunata Escursionistico-sciatoria dell'O. N. D. e della F.I.E. delle Tre Venezie che doveva aver luogo sul Nevegal (Belluno) il giorno 1. febbraio è stata rinviata, col consenso delle superiori Gerarchie, al giorno 15 febbraio.

Il rinvio auspicato da molti Dopolavoro Provinciali — oltre che necessario per le particolari non propizie condizioni della neve — darà modo ai sciatori dopolavoristi delle « Tre Venezie » di completare l'allenamento per il Campionato di Marcia e Tiro e per le prove di brevetto.

L'on. Achille Starace Presidente del Comitato Organizzatore dell'adunata ha assicurata la sua presenza alla manifestazione che costituirà un vera e propria rassegna delle forze sciatorie ed escursionistiche dei Dopolavoro delle « Tre Venezie ».

Una circolare del Commissario del C.O.N.I. per le modifiche alla "Carta dello Sport"

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica:

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha diramato in data 26 gennaio 1931 (IX) a tutti i presidenti di Federazione sportive, la seguente circolare: N. G. E' mia intenzione di esaminare la Carta dello Sport e renderla più rispondente alle esigenze sportive nazionali. Prego quindi le SS. LL. volermi trasmettere con la massima cortese sollecitudine le eventuali proposte di modificazioni ed aggiunte che ritengano opportuno consigliare nell'interesse dello sport. Gradirò un cenno di ricevuta. Il commissario del C.O.N.I. ITTI BACCI.

Carnera incontrerà London in un match di lotta

NEW YORK, 28.

Sono in corso trattative per organizzare un incontro di lotta tra Carnera e Jim London, campione di lotta.

Negli ambienti sportivi si rileva come la lotta attira ora maggiormente gli spettatori, ancora più che il pugilato. Primo Carnera avendo assistito lunedì ad un incontro di lotta vinto dal London, dichiarò di essere pronto ad incontrare il London stesso in un match che si svolgerà in uno dei campi sportivi di New York.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso, cav. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Una lite ad Azzano X

La sera del 20 luglio u. s., ad Azzano Decimo, scoppiò una lite piuttosto violenta fra i fratelli Evaristo ed Ernesto Bettoli di Sante, rispettivamente di 40 e 33 anni e Giuseppe Bettoli di Antonio d'anni 21, tutti da Azzano Decimo ed alcuni loro parenti. La causa sembra sia stata motivata da ragioni d'interesse.

Le conseguenze però furono fatali per tali Maria Candido, Caterina Zucchetto e Maria Bettoli; la prima riportò in seguito ad uno spintone ricevuto dal Giuseppe Bettoli, la frattura del femore destro; la seconda un morso al naso dall'Evaristo Bettolo e la terza delle contusioni dal fratello di questi Ernesto.

I tre Bertoli, comparsi ieri in Giudizio imputati di lesioni volontarie, furono: il Bettoli Giuseppe assolto per insufficienza di prove; gli altri due per mancanza di querela.

Difesa: avv. Marsure.

Il fallo del tranviere

Emilio Ponta d'Angelo d'anni 42 da Tricesimo, tranviere e precisamente in funzione di bigliettario sulla linea Udine-Tarcento, si appropriò indebitamente di circa 340 lire ricavate dalla vendita dei biglietti, nonchè di lire 30 affidategli a titolo di riserva; ciò in danno della Società Tranvie del Friuli

Il Ponta citato a comparire in Tribunale, non negò l'addebito; fu condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 66 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Turco.

Un furto a Fanna

Il 27 aprile, nell'ufficio del molino Del Fabbro e C. a Fanna dal cassetto del tavolino furono rubate circa 350 lire.

Autori del furto furono ritenuti, in seguito alle indagini esperite dai carabinieri del luogo, certi Fortunato Mongiat di Pietro di anni 17 e Domenico Sovran di Luigi d'anni 23 entrambi di Fanna, i quali per riuscire nell'intento, scavalcarono una rete e forzarono una porta d'accesso.

Il Tribunale, dinanzi al quale i due comparvero, li ritenne responsabili di furto qualificato e condannò il Mongiat a 5 mesi e 16 giorni di reclusione ed il Sovrano a 3 mesi e 10 giorni di reclusione; ad entrambi fu concesso la condizionale e non iscrizione.

Rilevante appropriazione indebita

Verso la metà dell'anno decorso, il dr. Giovanni Miceu, allora residente al Cairo, incaricò con regolare procura, la sorella Luigia Miceu vedova Verzegnassi residente a Perteole, d'anni 53, di vendere alcuni suoi beni siti a Saciletto.

La Luigia Miceu effettuò la vendita, aiutata in ciò da certo Francesco Capponi di Francesco di anni 37 da Gorizia. Il ricavato dalla vendita stessa, oltre 43 mila lire, doveva essere rimesso a mezzo vaglia al dott. Miceu; questi però non ricevette mai niente, per cui la sorella sua ed il Capponi furono denunciati per appropriazione indebita.

Ieri doveva svolgersi il processo in confronto dei due imputati; la causa però non ebbe luogo, avendo la parte lesa ritirato la querela.

Difesa: avv. Bertacioli e avv. Delfido.

Un'altra appropriazione indebita.

Giovanni Di Blas di Antonio di anni 50 da Cervignano, si sarebbe indebitamente appropriato dal novembre 1928, all'ottobre 1929, di circa 600 litri di benzina che gli era stata affidata per essere venduta a mezzo distributore automatico per conto della Società Anonima Italo-Americana.

Comparso ieri davanti al giudici il Di Blas fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Fabris.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Stato Civile di Udine

dal 26 al 28 gennaio 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine n. 5 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Montini Decimo bracciante con Giabbai Gemma casalinga — Turco Ferdinando bracciante con Molinari Giuseppina cotoniera — Viezzi Orazio meccanico con Ieronutti Amalia sarta — Arcaniolo Pietro calzolaio con Breda Elisa casalinga — Szulin Pietro bracciante con Fumolo Nicolina casalinga.

Matrimoni

Angeli Riccardo litografo con Degano Rosalia sarta — Lotto Pietro automobilista con Novello Teresa casalinga — Lodolo Primo agricoltore con Medeossi Oliva casalinga — Sfiligoi Giorgio impiegato con Fracasso Ines civile — Miani Mario bracciante con Di Benedetto Iolanda casalinga — Pin Dante contadino con Chinrcossi Maria contadina — Menon Giovanni pensionato con Monticolo Iolanda casalinga.

Denuncie di morte

Ferrante Teresa vedova Angeli fu Gio. Batta di anni 80 casalinga — Paron Vittorina di Giovanni di anni 3 — Codolini Ezio fu Ermete di anni 52 impiegato — Butotti Giovanni Battista fu Francesco di anni 78 pensionato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.50 - 9.15 - 11.50 18.40 (festivo fino a S. Daniele) 18.10 (D) 19.25 (solo nei giorni feriali) - 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele ore 8.50 - 10.4 18 - 18 (festivo) - 17.15 (D) - 19.4 (solo nei giorni feriali) 20.50 (festivo)

Partenze da S. Daniele ore 6.16 - 9.33 (D) 17 - 16.25 - 18.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) ore 7.30 - 9.05 (D) — 14.30 17.50 — 19.15.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 9.05 e da Udine alle ore 18.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.4 7.40 — 8.50 - 11.10 - 12.2 - 14.20 — 15.2 (festivo) — 16.20 17.20 19.20 — 19.2 - 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo 7.8 — 8.8 - 9.18 — 11.38 - 12.45 - 14.45 - 15.48 (festivo) - 18.48 17.48 — 19.48 - 19.48 — 22.48 (fest.).

Partenze da Tricesimo ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.10 - 12.50 14.50 - 16.50 (festivo) - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50

Arrivi a Tarcento ore 6.40 — 7.30 - 8.30 - 9.40 - 12 - 13.10 - 15.10 — 18.10 (festivo) 17.10 — 18.10 - 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento ore 6.45 - 7.45 8.55 11.15 - 13.25 14.25 - 15.25 (festivo) - 16.25 - 17.25 18.25 19.25 20.25 - 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo ore 7.5 - 8.5 8.15 - 11.35 13.45 - 14.45 15.45 (festivo) 16.45 - 17.45 18.45 - 19.45 - 20.45 - 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo ore 7.8 - 8.8 8.18 11.84 - 13.48 - 14.48 15.48 (festivo) - 16.48 17.48 - 18.48 18.48 21.48 (festivo)

Arrivi a Udine: ore 7.53 8.83 9.48 - 12.8 - 14.18 15.18 - 16.18 (festivo) - 17.18 - 18.18 - 19.18 - 20.18 - 22.18 (festivo).

Ringraziamento

I Nipoti, la Cognata e i parenti tutti, ringraziano vivamente i colleghi e quanti vollero onorare con la Loro presenza e con manifestazione di cordoglio la memoria del caro Estinto

Codolini Ezio

UDINE, 29 gennaio 1931 - IX.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 28.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica:

Frumento: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 106.35; maggio 105.25; luglio 93. Chiusura: marzo 106.20; maggio 105; luglio 93.10.

Granoturco: stabile, pochi affari. Apertura: marzo 44.50; maggio 44; luglio 42. Chiusura: marzo 44.50; maggio 43.75; luglio 42.75.

Riso: sostenuto. Apertura: marzo 95.90; maggio 97.20; luglio 99.25. Chiusura: marzo 95.85; maggio 97.15; luglio 99.65.

Risone: stabile, pochi affari. Apertura: marzo 66.85, maggio 66.75; luglio 68.75. Chiusura: marzo 63.85; maggio 66.65; luglio 68.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rend. 3.50 %	71.10	71.05
Consol. 5 %	81.90	80.90
Prest. Littor.	81.90	80.90
Obbl. Venezie	77.60	
Francia	74.87	74.85
Svizzera	369.90	369.45
Londra	92.75	92.74
New York	19.08	19.10
Berlino	454.10	454.
Vienna	269.—	268.34
Romania	11.35	11.33
Belgio	266.35	266.80
Spagna	198.—	197.50
Praga	56.57	56.60
Ungheria	333.75	334.—
Albania	368.—	366.—
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
[illegible]

Concorsi per sacerdoti

Il Comune di S. Daniele del Friuli ha aperto i concorsi per la nomina a Vicario parrocchiale, a Cappellano della B.V. di Strada. I concorsi stessi scadranno il 10 febbraio p. v.

Per notizie e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale di S. Daniele del Friuli.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta [illegible]